

SCOPRI IL NORD SARDEGNA - edizione 2024

Analisi sullo stato attuale dell'economia, tra dinamiche imprenditoriali, condizioni sociali e culturali del territorio

Il presente volume è stato elaborato dalla Camera di Commercio di Sassari, realizzato da **Francesco Piredda** e **Gianmario Serra**, con la supervisione di **Pietro Esposito** e il coordinamento di **Monica Cugia**.



Contenuti

1	SCENARIO DI SINTESI	07
2	DINAMICA DELLE IMPRESE	11
3	INNOVAZIONE E DIGITALE	21
4	IMPORT EXPORT	29
5	SVILUPPO DEMOGRAFICO	37
6	MOVIMENTO TURISTICO	45
7	ENERGIA E AMBIENTE	53
8	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	61
9	PATRIMONIO CULTURALE	69
10	LAVORO E OCCUPAZIONE	77
11	MERCATO IMMOBILIARE	85
12	GIUSTIZIA E SICUREZZA	93
13	CONTABILITÀ ECONOMICA	101

Premessa

Il presente documento riveste un ruolo fondamentale nel fornire un'analisi approfondita e aggiornata delle dinamiche economiche e sociali del territorio.

La pandemia, l'instabilità geopolitica e conflitti interna-zionali ci stanno insegnando che il futuro può essere radicalmente alterato da eventi inaspettati, portando a cambiamenti drastici e imprevedibili.

Tuttavia, nonostante questi avvenimenti, alcuni aspetti della vita quotidiana sembrano aver superato i tempi più bui, dimostrando una sorprendente capacità di adattamento.

Il presente documento svolge una funzione informativa e comunicativa cruciale, trasmettendo in modo chiaro e accessibile le evoluzioni e le tendenze in settori chiave come l'occupazione, l'innovazione, il commercio e lo sviluppo demografico.

Le analisi, ricche di infografiche e presentate in un formato di facile lettura, rendono accessibili e comprensibili informazioni complesse.

Grazie alla sua capacità di monitorare e valutare questi ambiti, l'Osservatorio sprona alla lettura e stimola la curiosità, favorendo una maggiore consapevolezza delle sfide e delle opportunità presenti nel nord Sardegna.

Introduzione

La Nuova Sardegna accoglie e distribuisce con piacere questa nuova edizione dell'Osservatorio economico del Nord Sardegna preparato come sempre mirabilmente dallo staff della Camera di Commercio di Sassari. Si tratta di un lavoro agile, ma approfondito e indispensabile per conoscere le dinamiche di un parte fondamentale dell'isola. Ogni giorno il nostro giornale racconta le dinamiche delle imprese, scopre esperienze positive e vincenti, spesso anche oltre i confini regionali e nazionali. Racconta purtroppo dei tanti, troppi insuccessi, che si rincorrono senza tregua in un territorio che più di altri racchiude potenzialità ancora in parte inespresse e handicap da superare. Il nostro lavoro trova in questo volume il suo indispensabile completamento. Nei dodici capitoli in cui è diviso il volume, vengono trattati tutti gli aspetti dell'economia del nord dell'Isola, non attraverso i tradizionali settori produttivi, ma attraverso ambiti e competenze. Non a caso, a differenza del passato, dopo l'evoluzione e la dinamica globale delle imprese vengono trattati cinque ambiti strategici: innovazione, bilancia commerciale, demografia, turismo e il binomio energia-ambiente.

Sono i punti nei quali da qui ai prossimi anni si giocherà buona parte dello sviluppo non solo del nord ma della Sardegna intera. Ecco perché l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo occupano il primo posto tra gli obiettivi irrinunciabili. Senza questi due elementi il nord Sardegna si farà superare anche dalle altre aree del sud, e dalle agguerrite zone della fascia superiore del Mediterraneo, Spagna e Balcani in primo luogo. Ma non vi può essere alcun sviluppo, senza una inversione di tendenza nei flussi demografici, giustamente strategici. A seguire lo straordinario valore del movimento turistico, punto di forza solo se cresce il resto del tessuto produttivo: energia, ambiente, servizi, trasporti, artigianato, costruzioni, alimentare. Infine l'istruzione: leggete i numeri sulla scuola nel nord-Sardegna alle pagine 66 e 67. Migliorare quei dati non è una opzione, ma un dovere. Con il contributo di tutti, istituzioni locali e regionali, media e imprese, possiamo farcela.

Giacomo Bedeschi

Direttore La Nuova Sardegna

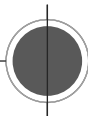
TERRITORIO

La **Sardegna**, con una superficie complessiva di 24.100 km², è per estensione la seconda isola del Mediterraneo, dopo la Sicilia, e la terza regione italiana dopo la Sicilia e il Piemonte. Ha una lunghezza massima di 270 Km tra i suoi punti più estremi (Punta Falcone a nord e Capo Teulada a sud) e una larghezza massima di 145 Km (da Capo dell'Argentiera a ovest, a Capo Comino ad est). A Nord è separata dalla Corsica dalle Bocche di Bonifacio, a ovest il Mar di Sardegna la separa dalle isole Baleari, a sud il Canale di Sardegna dalla Tunisia, a est il mar Tirreno dalla penisola italiana.



LE PROVINCE

Con la Legge regionale 4 febbraio 2016 n.2 sul riordino del sistema delle autonomie locali, la Regione Sardegna ha cancellato la provincia di Cagliari e le quattro province istituite nel 2001. La nuova suddivisione amministrativa ha riallargato i confini della provincia di Sassari (66 comuni prima della riforma) includendovi i comuni della provincia di Olbia-Tempio (26 comuni). Ad oggi la provincia di Sassari comprende 92 comuni, due in più (Budoni e San Teodoro) rispetto alla configurazione amministrativa antecedente la riforma del 2001. Il succedersi delle varie riforme non ha modificato il territorio di competenza dell'Ente Camerale che corrisponde all' "antico" territorio della Provincia di Sassari, antecedente la riforma del 2001 istitutiva delle otto province in Sardegna. Anche il recente Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico - 8 agosto 2017 - di riordino delle Camere di Commercio ha confermato la competenza territoriale della Camera di Commercio di Sassari, che risulta pertanto composta da 90 Comuni (territorio delle ex Province di Sassari e di Olbia-Tempio, secondo la riforma del 2001, con esclusione dei Comuni di Budoni e San Teodoro).



01

SCENARIO DI SINTESI

SCENARIO DI SINTESI

I PRINCIPALI DATI DEL NORD SARDEGNA



Dinamica delle Imprese

Nel nord Sardegna l'anno 2023 si apre con un segno positivo per quanto riguarda le imprese: il numero di quelle attive sfiora le 46 mila unità, rappresentando circa un terzo del totale regionale. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, pari a 781 unità, è meno marcato rispetto agli anni precedenti.

IMPRESE
45.994
CRESCITA
+1,4%

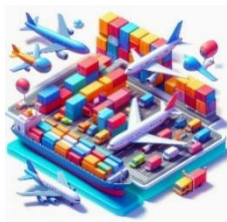
INTERNET FTTH

36%
delle famiglie

STARTUP
41
attive

Innovazione e Digitale

Nella provincia di Sassari la copertura FTTH (Fiber to the Home) è del 36%. Questo dato indica che solo poco più di un terzo delle famiglie in questa provincia ha accesso a una connessione internet ad alta velocità direttamente a casa tramite fibra ottica. Le startup regionali a marzo 2024 sono 162, in diminuzione di 38 attività rispetto al 2023. Quelle sassaresi sono 41, il 25% del totale regionale.



Interscambio Commerciale

L'interscambio commerciale del nord Sardegna nel 2023 registra un calo delle importazioni e una stabilità delle esportazioni. Il valore complessivo ammonta a circa 937 milioni di euro, di cui 701 milioni per le importazioni e 236 milioni per le esportazioni. Gli acquisti all'estero di antracite e le vendite di prodotti caseari rappresentano le voci più importanti degli scambi commerciali.

EXPORT
235,5
mln €

IMPORT
701,1
mln €

RESIDENTI
473.236
VARIAZIONE
DAL 2020
-11.171

Sviluppo Demografico

Tra il 1° gennaio 2020 e la stessa data del 2024, la provincia di Sassari ha perso 11.171 abitanti (-2,3%). La pandemia Covid-19 ha sicuramente avuto un impatto negativo, contribuendo alla significativa perdita del 2020 (oltre 8.000 persone) e la tendenza al declino, già in atto da anni, non si è fermata neanche negli anni successivi.





Movimento Turistico

Il 2023 è stato un anno positivo per il turismo nella Provincia di Sassari, con una crescita sia degli arrivi che delle presenze rispetto all'anno precedente. I pernottamenti salgono a quota 8,4 milioni di notti (+2,9%). In particolare, si è evidenziato un aumento significativo dei turisti stranieri, con incrementi notevoli dalle principali nazioni europee.

PRESENZE
8,4 mln
mln
CRESCITA
+2,9%

PRODUZIONE
ENERGIA
4.108,4
GWh
variazione
+11,9%

Energia e Ambiente

Con una produzione netta di energia elettrica pari a 4.108 GWh, in crescita del 11,9% rispetto al 2021, il nord Sardegna produce circa il 33% dell'energia complessiva regionale. Dominano ancora i combustibili fossili, che coprono il 70% della generazione di energia. Tra le rinnovabili cresce solo il fotovoltaico (+4% rispetto al 2021).



Istruzione e Formazione

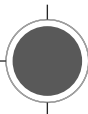
Il nord Sardegna sta affrontando una sfida legata al calo demografico e alla conseguente riduzione degli iscritti nelle scuole. Tuttavia, si registra l'aumento degli studenti stranieri e la stabilizzazione del personale docente. L'Università di Sassari, con oltre 12 mila iscritti e 1.979 laureati nel 2023, mantiene un'attrattività stabile, specialmente nei settori medico-sanitario, economico e agrario-veterinario.

STUDENTI
51.435
LAUREATI
UNISS
1.979

VISITATORI
97.024
IMPRESSE
CREATIVE
702

Patrimonio Culturale

Nel 2022, la provincia di Sassari ha registrato 97 mila visitatori e introiti pari a 361 mila euro, evidenziando un notevole incremento rispetto al 2021, quando i visitatori erano meno di 58 mila. In questo periodo, le vendite di biglietti nel sassarese sono aumentate del 119%, mentre nell'area gallurese l'aumento è stato del 36%.

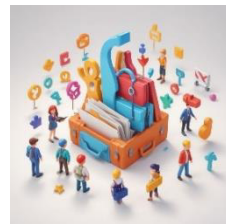


OCCUPATI
171.845

**TASSO DI
DISOCCUPAZIONE**
9,6%

Lavoro e Occupazione

Il mercato del lavoro nel nord Sardegna sta mostrando segnali di ripresa con un incremento degli occupati di circa 850 lavoratori rispetto al 2022. Complessivamente la provincia di Sassari con la città metropolitana di Cagliari rappresentano il 60% degli occupati totali dell'Isola.



Mercato Immobiliare

Il mercato immobiliare a Sassari nel 2023 ha mostrato una tendenza al ribasso nelle compravendite, con una significativa flessione nel settore residenziale. Cresce il mercato delle locazioni, specialmente nel segmento dei contratti agevolati per studenti. Aumenta l'accesso al credito, riflettendo una maggiore dipendenza dai finanziamenti rateali da parte della popolazione.

**RESIDENZIALI
compravendite**

10.578

transazioni

6.911

abitative

DENUNCE

3.120

ogni 100 mila ab.

INFORTUNI

4.208

Sicurezza e Giustizia

Nel 2022, il nord Sardegna ha registrato 14.811 denunce, con un indice di 3.120 denunce ogni 100.000 abitanti, risultando la provincia sarda meno sicura. I progressi nella riduzione delle cause pendenti indicano un miglioramento nella gestione della giustizia. L'aumento degli infortuni e delle malattie professionali evidenzia la necessità di implementare misure più efficaci per garantire la sicurezza dei lavoratori.



Contabilità Economica

L'economia della provincia di Sassari ha registrato una crescita significativa nel 2021, con un aumento dell'11,2% del Valore Aggiunto rispetto all'anno precedente. Questo posiziona la provincia come secondo polo produttivo della Sardegna, con un contributo di 9,7 miliardi di euro al totale regionale. Il comparto delle costruzioni che ha registrato un'impennata del 45,0%.

Valore Aggiunto

9,7 mld

2021/2020

+11,2%

02

DINAMICA DELLE IMPRESE

Elaborazioni su dati di fonte:

Infocamere Stockview

Dinamiche Imprenditoriali: Crescita e Sfide



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Il sistema imprenditoriale in Italia

Evoluzione per singola regione italiana nel 2023 e confronto del tasso di crescita nelle 4 macroaree territoriali.

Il sistema imprenditoriale in Sardegna

Dinamica del tessuto imprenditoriale regionale nel suo complesso e per i singoli territori camerali.

Le dinamiche settoriali in Sardegna

Analisi del diversificato panorama economico in Sardegna, evidenziando i trend dei principali settori economici.

Le imprese nel nord Sardegna

Turnover imprenditoriale tra nuove iscrizioni e cessazioni di attività negli ultimi cinque anni.

Le dinamiche settoriali nel nord Sardegna

I comparti produttivi: quali i settori in crescita e quali quelli che confermano difficoltà strutturali.

Le imprese per genere

Studio dettagliato delle attività per genere: Imprese femminili e giovanili in primo piano.

Il commercio nel nord Sardegna





Approfondimento sulle difficoltà del comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Il sistema imprenditoriale in Italia

Nel 2023, l'Italia ha visto una dinamica interessante nelle attività commerciali, con un tasso di crescita positivo in 16 delle 20 regioni del Paese. Il Lazio ha guidato la classifica con un robusto aumento dell'1,59%, mentre il Molise si è trovato all'ultimo posto con una diminuzione dello 0,55%. La **Sardegna** si è distinta con un aumento del +0,91%, posizionandosi al quinto posto. Ciò che colpisce è la diversità geografica delle prime 5 posizioni, con regioni settentrionali, centrali, meridionali e insulari tutte rappresentate. A livello nazionale, il trend è stato positivo in tutte e quattro le macroregioni italiane. Il **Mezzogiorno** ha contribuito con un saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio pari 14.948 aziende, rappresentando oltre un terzo del saldo annuale, superando il Nord-Ovest con 11.210 nuove imprese e il Centro con 10.626. La Lombardia continua a detenere il primato per il numero di aziende attive, con circa 815 mila unità, seguita dalla Campania con oltre 500 mila imprese. Nonostante i numeri positivi di crescita, il panorama nazionale delle imprese attive è stato influenzato negativamente da un numero elevato di cessazioni d'ufficio.

TASSO DI CRESCITA REGIONALE 2023

REGIONE	ATTIVE	CRESCITA*
LAZIO	468.522	+1,59%
LOMBARDIA	815.372	+1,12%
CAMPANIA	504.773	+1,04%
TRENTINO - ALTO ADIGE	104.227	+1,02%
SARDEGNA	144.389	+0,91%
PUGLIA	330.382	+0,82%
VALLE D'AOSTA	11.105	+0,76%
CALABRIA	160.148	+0,65%
SICILIA	382.959	+0,52%
VENETO	421.977	+0,49%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	86.848	+0,34%
EMILIA ROMAGNA	391.426	+0,33%
TOSCANA	344.345	+0,29%
ABRUZZO	123.773	+0,23%
PIEMONTE	377.831	+0,14%
BASILICATA	52.152	+0,04%
LIGURIA	133.391	-0,02%
MARCHE	135.205	-0,07%
UMBRIA	79.326	-0,15%
MOLISE	29.466	-0,55%
ITALIA	5.097.617	+0,70%

MACRO AREA	CRESCITA*
 NORD OVEST	+0,73%
 NORD EST	+0,47%
 CENTRO	+0,84%
 SUD E ISOLE	+0,72%
ITALIA	+0,70%

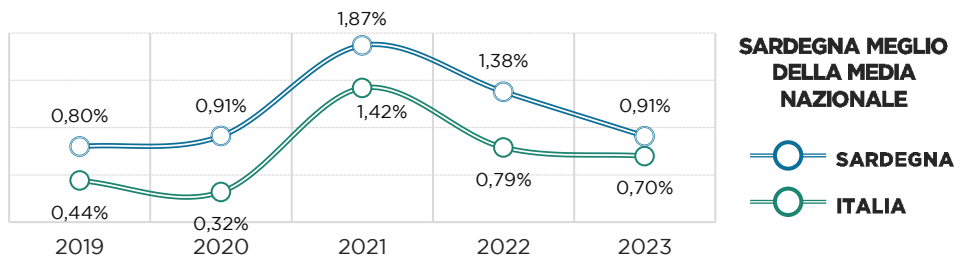


*al netto delle cessazioni d'ufficio

Il sistema imprenditoriale in Sardegna

A fine 2023 il numero delle **imprese attive** presenti nei registri camerali sardi, come detto, è pari a 144.389 unità, uno dei più alti degli ultimi anni. L'analisi dei dati sul **tasso di crescita** della Sardegna e dell'Italia dal 2019 al 2023 offre una panoramica interessante sulle dinamiche economiche delle due realtà. In generale, la Sardegna mostra una crescita più elevata rispetto all'Italia. Entrambi i territori mostrano un aumento, ma la Sardegna raggiunge un picco dell'1,87%, più alto rispetto a quello dell'Italia, che si ferma nel 2020 all'1,42%. Successivamente entrambi i tassi di crescita calano. La Sardegna termina allo 0,91%, mentre l'Italia scende allo 0,70%, riducendo il gap positivo dell'Isola.

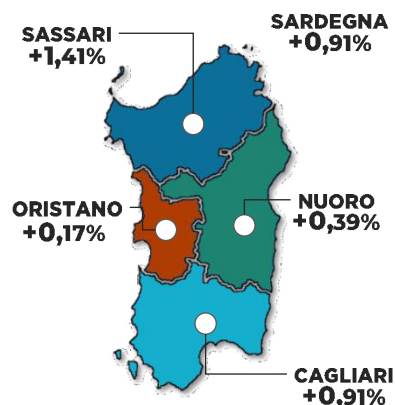
EVOLUZIONE DEL TASSO DI CRESCITA* REGIONALE 2019-2023



L'evoluzione positiva del 2023 conferma il territorio camerale del **nord Sardegna** come l'area più vivace dell'Isola. Il tasso di crescita del +1,41%, generato dal saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni pari a 781 imprese, risulta il sesto miglior risultato tra i 105 territori nazionali.

Nonostante il recente accorpamento delle Camere di Commercio di **Cagliari** e **Oristano**, i dati di Unioncamere risultano ancora separati e mostrano per l'area cagliaritano un tasso di crescita del +0,91% (13° piazzamento in Italia) e per quella oristanese del +0,17% (65° posto). Il sistema imprenditoriale di **Nuoro**, con un +0,39%, si ferma al 44° risultato nazionale.

TASSO DI CRESCITA* CAMERALE 2023



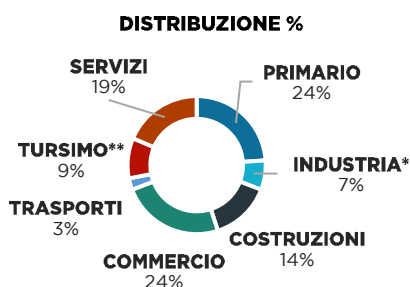
*al netto delle cessazioni d'ufficio

Le dinamiche settoriali in Sardegna

Il più dinamico, in termini di crescita imprenditoriale, è il comparto dei **servizi** che alla fine degli scorsi dodici mesi ha contato 591 imprese in più rispetto al 2022 (+2,2%). Tra questi da segnalare un vero e proprio boom delle «*attività professionali scientifiche e tecniche*» che presentano un aumento di 132 imprese (+3,8%) e di quelle legate al «*noleggio e ai servizi di supporto alle imprese*» (saldo positivo da inizio anno di 120 attività e una variazione relativa del 2,3%). Dinamica positiva, ma meno vivace degli anni precedenti, anche per il settore delle **costruzioni**, che si presenta a fine anno con 153 imprese in più (+0,8%, nel 2022 la crescita annuale era stata del 1,0%). Bene anche il comparto del **turismo** legato alle attività dell'alloggio (158 iniziative imprenditoriali in più da inizio anno) in controtendenza con la leggera flessione di quelle della ristorazione (-0,4%). Preoccupante, costante e strutturale calo del numero delle imprese del **commercio**. Per l'undicesimo anno consecutivo si registra una riduzione della numerosità delle imprese del comparto con una perdita complessiva di oltre 5.400 aziende. Nel corso del 2023 la scomparsa di 740 imprese attive (tasso del -2,1% rispetto al 2022) risulta la più pesante degli ultimi 10 anni. Esaminando più approfonditamente i dati emerge che il processo di spopolamento imprenditoriale in questo specifico settore ha coinvolto principalmente il «*commercio al dettaglio*» (655 imprese in meno nell'ultimo anno). Nel comparto **primario** il bilancio di fine anno evidenzia una significativa perdita di 570 imprese (-1,6%), mentre **l'industria** presenta una riduzione complessiva 153 attività (-1,5%), quasi esclusivamente legate al comparto manifatturiero.

EVOLUZIONE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

SETTORI	ATTIVE	variazione 2022-2023	VAR. %
PRIMARIO	34.494	-570	-1,6%
INDUSTRIA*	9.958	-153	-1,5%
COSTRUZIONI	20.543	+153	+0,8%
COMMERCIO	34.881	-740	-2,1%
TRASPORTI	3.898	-40	-1,0%
TURISMO**	13.617	+117	+0,9%
SERVIZI	26.924	+591	+2,2%



* Nel settore dell'**Industria** sono comprese le attività manifatturiere, di estrazione e di produzione di energia, acqua e gas.

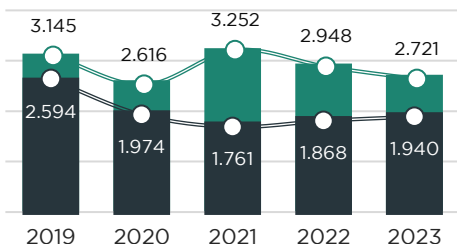
** Per comparto del **Turismo** si intendono le attività di alloggio e ristorazione

Le imprese nel nord Sardegna

Il numero delle **imprese attive nel nord Sardegna** si avvicina a quota 46 mila unità e rappresenta il 32% del totale regionale. Nel corso del 2023 le contrapposte dinamiche tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, negativa per le prime e in crescita per le seconde, generano un saldo positivo meno marcato degli anni precedenti. Le **nuove aperture** sono state 2.721 che, escludendo il 2020, risultano essere le più basse degli ultimi anni, mentre le **chiusure imprenditoriali** spontanee sono state 1.940, in leggera risalita ma, fortunatamente, ancora lontane dai numeri registrati prima della pandemia. Il saldo, pur se nettamente inferiore a quello del 2022 e del 2021, rimane superiore al periodo precedente il 2020. La crescita delle imprese attive, nonostante le **numerose cancellazioni d'ufficio** operate dall'ente camerale per inadempienze o inoperosità delle aziende, è da considerare un fenomeno sicuramente positivo e dinamico nell'ambito economico e occupazionale.

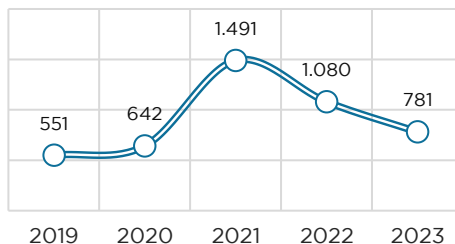
EVOLUZIONE ISCRIZIONI E CESSAZIONI

● ISCRIZIONI ● CESSAZIONI*



SALDO ISCRIZIONI E CESSAZIONI*

anni 2019-2023

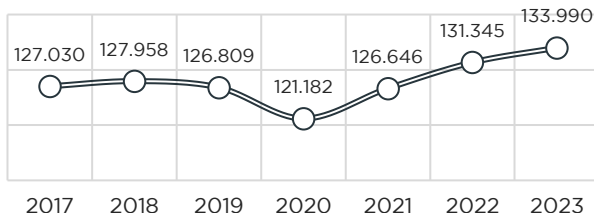


Nel 2023, **gli addetti** impegnati nelle 45.994 imprese del territorio sono circa 134 mila, oltre 2.600 in più rispetto a quelli registrati nel 2022, con una crescita annuale pari a 2 punti percentuali.

GLI ADDETTI TOTALI



Nel 2023 si è registrato uno dei numeri di addetti più alti degli ultimi anni.



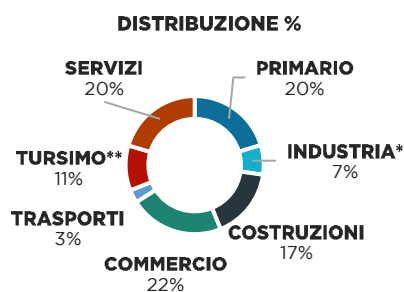
*al netto delle cessazioni d'ufficio

Le dinamiche settoriali nel nord Sardegna

Nel nord della Sardegna si osserva una maggiore incidenza nelle attività legate alle costruzioni, rappresentando il 17% rispetto al 14% a livello regionale, e nel settore turistico, con l'11% nel nord rispetto al 9% nella regione. Le dinamiche del 2023 nei diversi macro-settori rispetto alla media della Sardegna mantengono la stessa tendenza, ma con intensità diverse. Partendo dalle attività più performanti si segnala una crescita del 2,7% nel comparto dei **servizi**, che con 9.376 imprese, 243 in più rispetto al 2022, rappresentano un quinto del sistema imprenditoriale locale. Tra queste, spiccano le "attività immobiliari", che aumentano di 50 unità (+3,9%), e quelle legate al "noleggio e leasing operativo" (+42 imprese, con una crescita superiore all'8%). Anche nel settore delle **costruzioni** si rileva un trend positivo, con un aumento del +1,2%, superiore al +0,8% registrato nell'intera Isola. Complessivamente, il numero delle imprese del comparto del **turismo** è in crescita (30 attività in più), ma con dinamiche contrastanti tra quelle legate alla ristorazione, in diminuzione di 38 unità rispetto al 2022, e quelle dell'alloggio, in crescita di 68 iniziative imprenditoriali, grazie principalmente al settore extra-alberghiero. Sul versante negativo troviamo le attività del **commercio**. Questo settore sta attraversando un periodo di decrescita strutturale, con un declino graduale e persistente nel numero delle imprese. Negli ultimi 10 anni le imprese di tale comparto sono passate da circa 12.500 attività a poco più di 10 mila. Facendo i conti mancano all'appello oltre 2.300 iniziative commerciali, una riduzione di 18 punti percentuali in un decennio.

EVOLUZIONE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

SETTORI	ATTIVE	variazione 2022-2023	VAR. %
PRIMARIO	9.343	-48	-0,5%
INDUSTRIA*	3.173	-47	-1,5%
COSTRUZIONI	7.655	+91	+1,2%
COMMERCIO	10.162	-186	-1,8%
TRASPORTI	1.406	+2	+0,1%
TURISMO**	4.846	+30	+0,6%
SERVIZI	9.376	+243	+2,7%



* Nel settore dell'**Industria** sono comprese le attività manifatturiere, di estrazione e di produzione di energia, acqua e gas.

** Per comparto del **Turismo** si intendono le attività di alloggio e ristorazione

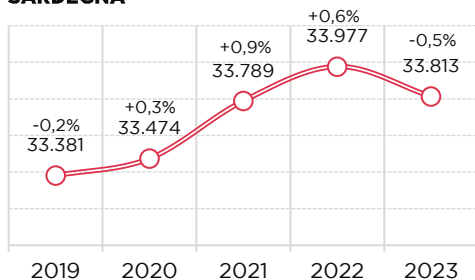
Le imprese per genere

L'analisi delle dinamiche imprenditoriali in Sardegna e nel nord Sardegna dal 2019 al 2023 rivela un panorama in continua evoluzione, caratterizzato da cambiamenti significativi nelle imprese femminili e giovanili.

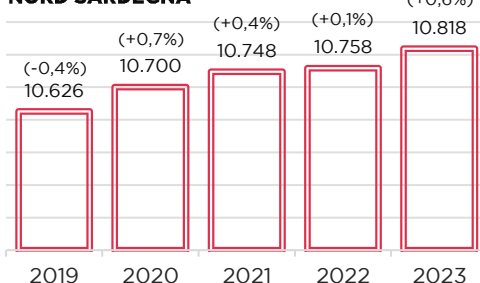
Nell'Isola operano **33.813 imprese gestite da donne**, il 23 % delle imprese totali. Dopo 3 anni di crescita, nel 2023 si assiste a una riduzione di 164 attività (-0,5%). La contrazione del numero delle imprese nell'ultimo anno ha caratterizzato la quasi totalità delle regioni italiane (16 su 20) e il dato della Sardegna risulta comunque migliore della media italiana, che risulta pari a -0,7%. Nel 2023 nel **nord Sardegna**, in controtendenza con il trend nazionale e regionale, si registra un'espansione percentuale pari a 0,6 punti, uno dei migliori risultati tra le Camere di Commercio di Italia.

EVOLUZIONE IMPRESE ATTIVE FEMMINILI 2019-2023

SARDEGNA



NORD SARDEGNA

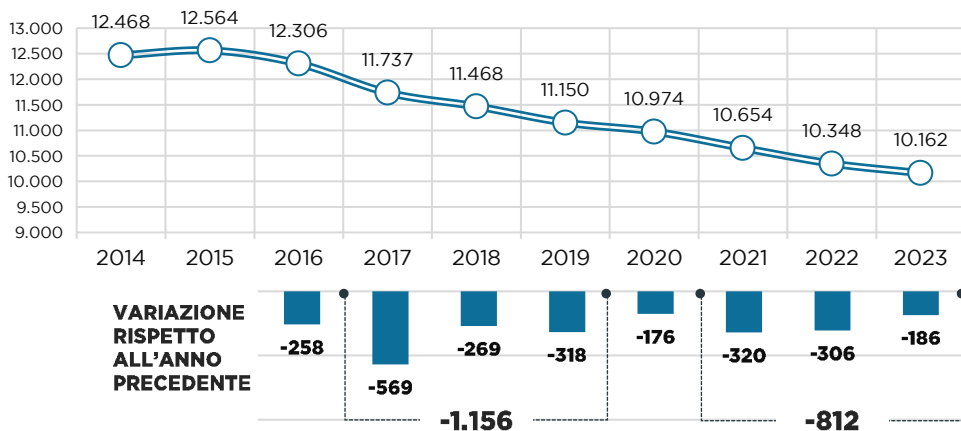


Dal 2018 al 2023 le dinamiche imprenditoriali in Sardegna e nel nord Sardegna hanno evidenziato una preoccupante riduzione delle **imprese giovanili**. Durante questo periodo sono scomparse dagli elenchi camerali sardi oltre 2.200 imprese giovanili, segnando un calo del 16% in cinque anni. Il 2023 è stato particolarmente critico, con una riduzione a livello regionale di 755 attività gestite da giovani, dato che rappresenta la flessione più significativa degli ultimi anni. Nel **nord Sardegna**, la situazione è analoga: negli ultimi cinque anni, la regione ha perso oltre 600 imprese giovanili, di cui 214 solo nell'ultimo anno. Secondo un'analisi dell'Istituto Tagliacarne, il declino delle imprese giovanili è attribuibile nel 61% dei casi al calo del desiderio dei giovani di intraprendere attività imprenditoriali. Per il restante 39%, il declino è dovuto al calo demografico della popolazione under 35.

Approfondimento: il COMMERCIO nel nord Sardegna

Negli ultimi 10 anni il numero di imprese nel settore del commercio è diminuito significativamente. Si è passati da circa 12.500 attività a poco più di 10 mila. Questo significa che sono sparite oltre 2.300 iniziative commerciali, corrispondenti a una riduzione del 18% rispetto allo stock iniziale. Oltre 2 mila di queste perdite appartengono al settore del retail, principalmente legate alla vendita, ambulante o stazionaria, di abbigliamento. Come si può notare dalle variazioni annuali la crisi che attanaglia questo settore va ben oltre agli effetti della recente pandemia. Nel 2023 la perdita di 186 imprese risulta una delle meno pesanti degli ultimi anni analizzati. Un ulteriore **dato allarmante** riguarda la significativa riduzione dell'importanza del settore commerciale nella formazione del sistema produttivo locale. Mentre nel 2014 le imprese di comparto rappresentavano oltre il 30% dell'intero panorama imprenditoriale, nel 2023 la loro **incidenza è scesa al 22%**, subendo una perdita di quasi 10 punti percentuali. Dal punto di vista occupazionale il settore impegna **25.220 addetti**, il 19% del totale provinciale, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,5%), e il 30% degli addetti complessivi del commercio regionale.

EVOLUZIONE IMPRESE ATTIVE NEL COMMERCIO 2014-2024



Nel triennio precedente il primo anno della pandemia (2020) la base imprenditoriale del commercio si era assottigliata di 1.156 attività, dato peggiore di quello registrato nei 3 anni successivi, pari a 812 unità

03

INNOVAZIONE E DIGITALE

Elaborazioni su dati di fonte:

ISTAT BES, Infocamere Stockview



La rivoluzione digitale e le imprese innovative



CONTENUTI DEL CAPITOLO

La copertura internet in Italia

L'importanza di una connessione veloce con un'analisi dei territori nazionali e dei singoli territori regionali.

Gli indicatori di Innovazione

Una vista della propensione al digitale attraverso alcuni parametri rilasciati dall'Istat.

La brevettazione in Sardegna

Uno dei principali indicatori di innovazione e la scarsa attitudine regionale alla brevettazione.

Le startup innovative

Le nuove imprese a forte impatto tecnologico e la loro inclinazione settoriale in Sardegna.

Le imprese dell'ICT nel nord Sardegna

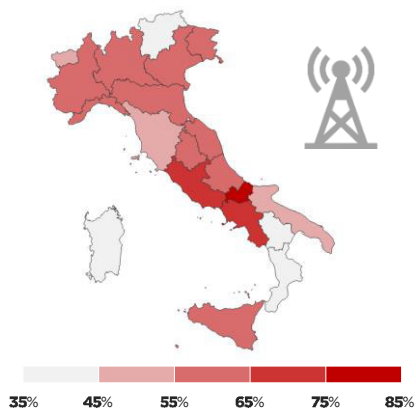
Le dinamiche delle principali attività della filiera legata all'Information Communication Technology.

La copertura internet in Italia

L'analisi dei dati rilasciati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), rappresentati graficamente nella cartina, riguarda la percentuale di famiglie sarde collegate alla fibra ottica direttamente a casa (FTTH), mostra una Sardegna in una posizione sfavorevole, classificandosi al penultimo posto per copertura regionale, davanti alla sola Calabria. Rispetto alla media nazionale, che si attesta poco sotto il 60%, l'Isola si discosta di oltre 20 punti percentuali, non riuscendo a raggiungere neanche il 40%. Se consideriamo inoltre che nell'area di Cagliari i livelli di copertura sono nettamente superiori alla media nazionale, con oltre due terzi delle famiglie servite dalla fibra direttamente a casa, il dato del resto della regione risulta ancora più preoccupante.

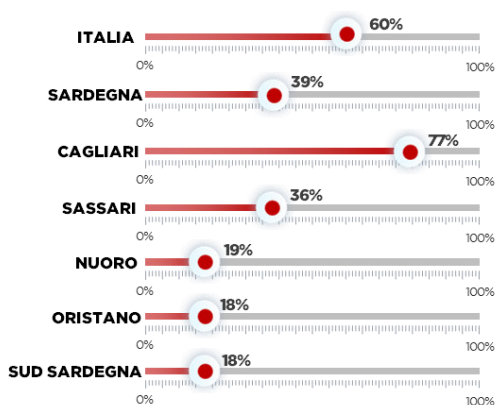
COPERTURA FAMIGLIE FTTH - 2023

% famiglie raggiunte da connessione FTTH



CONFRONTO COPERTURA PROVINCIALE

Dettaglio territoriale della copertura in Sardegna



Negli altri territori, rispetto all'area del capoluogo di regione, si registra una maggiore dispersione della popolazione nelle zone rurali. Considerando la copertura quasi inesistente delle infrastrutture BUL (Banda Ultralarga) nelle aree più interne dell'Isola i dati provinciali risultano tra i più bassi d'Italia. Al fine di evitare una discriminazione delle imprese e dei cittadini in base all'area di residenza sono stati definiti obiettivi di copertura e di prestazioni per la rete fissa e mobile attraverso la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga, proposta dalla Commissione europea e finanziata con i Fondi Sviluppo e Coesione (FSC).

Gli indicatori di Innovazione

L'analisi degli indicatori del dominio «innovazione, ricerca e creatività», pubblicati nel «Rapporto BES 2023» dell'Istat, evidenzia per la Sardegna un pesante gap tecnologico e innovativo rispetto alla media nazionale. Il settore dell'innovazione sardo mostra un quadro di ampie differenze territoriali rispetto al resto d'Italia. La propensione alla brevettazione, uno principali indicatori, è particolarmente bassa. Nel 2020, la Sardegna ha registrato soltanto 13 domande di brevetto europeo per milione di abitanti, un numero significativamente inferiore rispetto alla media del Mezzogiorno di 23 e molto al di sotto della media nazionale di 103 domande. Inoltre, nonostante l'incremento generale nell'uso di internet in Italia, la Sardegna mostra un tasso di utilizzo regolare di internet e la disponibilità di un computer e di una connessione internet a casa che sono paragonabili ad altre regioni del Sud, ma inferiori alle regioni del Nord. Di seguito si presentano i valori della Sardegna e il posto in classifica per singolo indicatore.

INDICATORI DI INNOVAZIONE IN SARDEGNA

Posizionamento nella classifica tra le 20 regioni



1° IMPRESE CON VENDITE VIA WEB

La percentuale di imprese sarde con almeno 10 addetti che hanno venduto via web a clienti finali sono oltre il 27%, dato superiore alla media nazionale di 13 punti percentuali.



14° UTENTI REGOLARI DI INTERNET

Nel 2023, il 75% dei sardi ha utilizzato internet regolarmente, rispetto al 78% registrato a livello nazionale in Italia.



11° LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

L'incidenza degli occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico Tecnologiche sul totale degli occupati è del 18% contro il 18,8% della media nazionale.



17° INTENSITÀ DI RICERCA

La Sardegna, nel 2021, ha investito lo 0,82% del PIL per spese in ricerca e sviluppo contro una media nazionale del 1,43%.



14° FAMIGLIE CON INTERNET

Il 64% delle famiglie sarde dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer. In Italia la media è del 69,7%.



19° TENDENZA ALLA BREVETTAZIONE

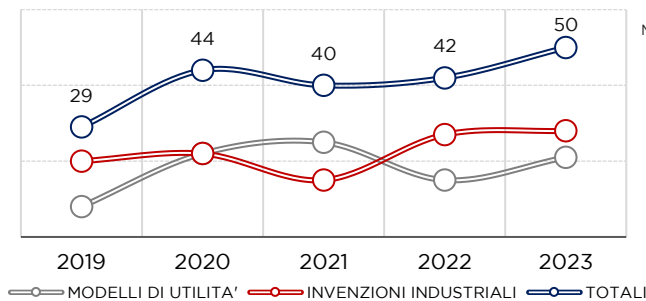
Il numero di domande di brevetto europeo in Sardegna è pari a 13 depositi ogni milione di abitanti, dato nettamente inferiore ai 26 depositati al Sud e ai 102 a livello nazionale.

Lo studio degli indicatori di innovazione dipinge un quadro piuttosto desolante per la regione Sardegna. Tuttavia, nonostante molti di questi indicatori collochino l'Isola nella parte bassa della classifica regionale, emergono alcuni segnali positivi. Nel 2023, ad esempio, il 27,1% delle imprese in Sardegna con almeno 10 addetti effettua vendite via web ai clienti finali, un valore che evidenzia un livello di adozione del commercio elettronico notevolmente superiore alla media delle altre regioni meridionali.

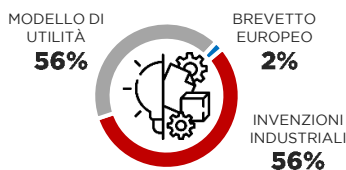
La brevettazione in Sardegna

La scarsa propensione alla brevettazione della Sardegna è ben evidente dai dati rilasciati dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) del Ministero delle Imprese. Nel corso del 2023 in Italia sono stati depositati oltre 35 mila brevetti, 3 mila in meno dell'anno precedente. Dall'Isola sono pervenute solo 50 richieste di deposito che, seppur in crescita rispetto al 2022, pongono la Sardegna tra le ultime regioni per brevettazione. Negli ultimi due anni si è assistito al sorpasso delle invenzioni industriali nei confronti dei modelli di utilità, a testimonianza di una maggiore attenzione nell'elaborazione di nuove soluzioni tecniche rispetto alla modifica di macchine o utensili già conosciuti. Circa il 67% dei depositi nazionali sono rappresentati dalle convalide di brevetto europeo, pari a 23.568, in calo di oltre 4 mila unità rispetto al 2022, e solo una dei queste è stata inoltrata dalla Sardegna.

DEPOSITI DI BREVETTI IN SARDEGNA - 2019-2023



TIPOLOGIA DI DEPOSITO



BREVETTI NEGLI ULTIMI 5 ANNI



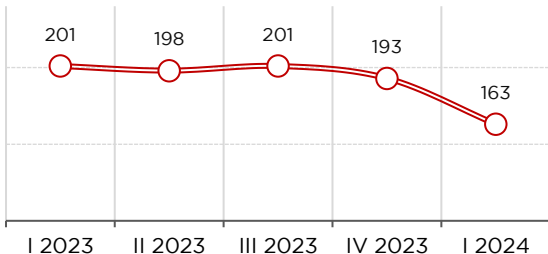
Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, si è assistito a un boom delle registrazioni di marchi. I fattori che hanno contribuito a questo fenomeno sono molteplici. Da un lato la digitalizzazione ha reso la procedura di registrazione dei marchi più semplice e accessibile, dall'altro la globalizzazione ha aumentato la necessità di una forte identità di marca per distinguersi dai concorrenti. Inoltre, l'aumento delle startup giovani e innovative ha ulteriormente alimentato questa tendenza. L'espansione di settori come la tecnologia, i servizi digitali e l'e-commerce ha portato alla creazione di molti nuovi prodotti e servizi che necessitano la protezione del marchio. Di conseguenza, dal 2015 al 2023, il numero di marchi registrati all'anno in Sardegna è passato da 300 a quasi 400, crescita che ha riguardato tutte le tipologie di marchi, interessando particolarmente quelli figurativi e nominativi.

Le startup innovative

Alla fine del quarto trimestre del 2023, il numero di startup innovative nazionali iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese è sceso a 13.393, con una diminuzione di 427 unità (-3,1%) rispetto al trimestre precedente. Questo trend negativo si riscontra anche in Sardegna, dove il numero di startup è diminuito di 38 unità dal primo trimestre del 2023 alla stessa data del 2024. Nonostante la partecipazione dei giovani alla creazione di nuove imprese innovative sia fondamentale, raramente riescono a esserne titolari in via esclusiva o maggioritaria. Infatti, solo 17 delle 163 startup possono essere definite giovanili. Per quanto riguarda la classificazione di genere, una startup su cinque è amministrata in modo predominante o esclusivo da donne, un dato in linea con la presenza femminile nel sistema imprenditoriale complessivo. Oltre la metà delle startup sarde sono localizzate nel territorio di competenza della città metropolitana di Cagliari, il 25% in quello di Sassari mentre nelle altre aree la presenza risulta molto bassa.

STARTUP IN SARDEGNA - I TRIM. 2023 - I TRIM. 2024

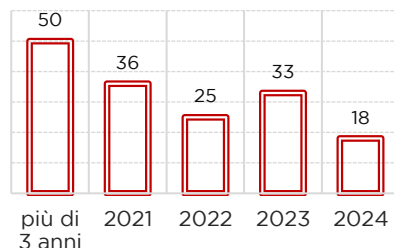
Imprese attive



Poco meno dell'80% delle nuove imprese innovative regionali sono impegnate in servizi legati alla produzione di software, consulenza informatica e alla ricerca scientifica ma non mancano anche esempi nell'agricoltura specializzate nel campo biologico. Le attività manifatturiere appartengono principalmente al comparto della fabbricazione di computer e di apparecchiature elettroniche in generale.

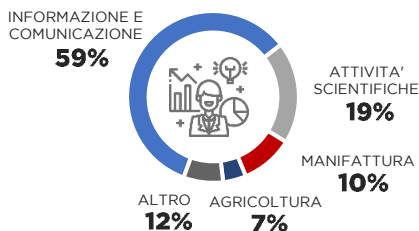
ANNO DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE

Imprese attive



STARTUP PER SETTORE ATTIVITÀ 2023

incidenza percentuale

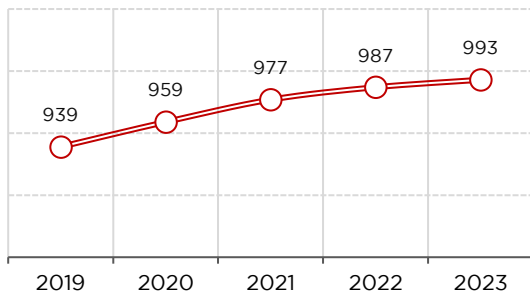


Le imprese dell'ICT nel nord Sardegna

Nonostante la difficoltà di definire in modo esaustivo un comparto multisettoriale come quello dell'ICT, attraverso la banca dati di Infocamere sono state selezionate le attività più pertinenti alla nostra analisi. La filiera legata alla tecnologia e al digitale comprende circa 3.300 imprese e impiega un totale di 9.500 addetti. Sebbene il numero di attività sia cresciuto solo marginalmente dal 2022 al 2023, sorprende l'elevata espansione del numero di occupati, passato da 8.500 unità nel 2022 a oltre 9.500 nel 2023. Il nord Sardegna ospita il 30% delle imprese del comparto e, in linea con il trend regionale, cresce del 0,6% per numerosità di attività e del 8,4% per livello occupazionale. Uno dei principali motivi di queste diverse velocità tra imprese e addetti è la transizione negli ultimi anni da forme di impresa individuale a forme societarie. Nel 2023, la percentuale di società di capitali è salita al 44%, rispetto a meno del 40% nel 2019, e queste società assorbono oltre due terzi dell'intera filiera.

IMPRESE DELL'ICT NEL NORD SARDEGNA - 2019-2023

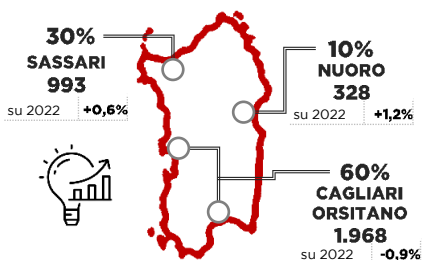
Imprese attive



ATTIVITÀ PRINCIPALI

	Elaborazione dati e Hosting	Imprese 497 (+2,7%)
		addetti 945 (-5,9%)
	Produzione software	Imprese 212 (0,0%)
		addetti 642 (+11,9%)
	Commercio di elettronica	Imprese 30 (-9,1%)
		addetti 121 (-0,8%)
	Fabbricazione riparazione PC	Imprese 18 (+25,0%)
		addetti 98 (0,0%)

DISTRIBUZIONE CAMERALE



La distribuzione delle imprese ICT tra le Camere di Commercio mostra che Cagliari e Oristano ospitano il 60% delle imprese regionali del settore. Questo è l'unico ente che ha registrato un calo di imprese rispetto al 2022. Nel registro camerale di Sassari è registrato il 30% delle imprese del comparto, mentre a Nuoro si trova il restante 10%. Entrambe le Camere hanno visto una buona crescita nel numero di attività.

04

IMPORT EXPORT

Elaborazioni su dati di fonte:

Istat, coeweb.istat.it

Panoramica sulle relazioni commerciali con l'estero



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Interscambio commerciale della Sardegna

Flussi commerciali in entrata e in uscita nei mercati dell'Isola analizzati attraverso i dati forniti dall'Istat.

Esportazioni e contributo provinciale

Apporto dei singoli territori amministrativi alla creazione del valore delle esportazioni regionali.

Scambi commerciali nel nord Sardegna

Analisi delle dinamiche commerciali e della crescita dell'interscambio nel nord dell'Isola.

Le imprese esportatrici in Sardegna

La propensione all'internazionalizzazione dell'Isola, le imprese e il livello occupazionale.

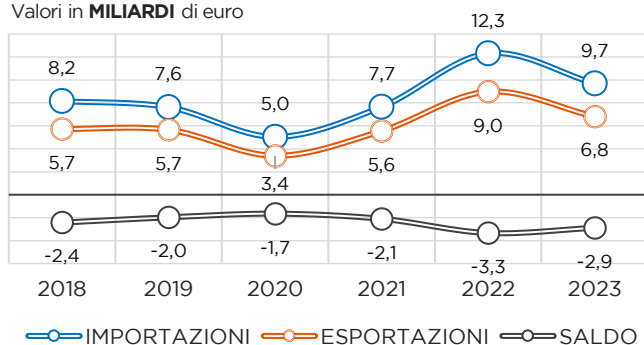
Interscambio commerciale della Sardegna

Dal 2018 al 2023, le importazioni ed esportazioni della Sardegna hanno mostrato variazioni significative. Dopo un calo drastico nel 2020, si è verificato un periodo di crescita per due anni consecutivi, interrotto nel 2023. Nell'ultimo anno considerato, sia le esportazioni che le importazioni hanno registrato un decremento di valore commerciale.

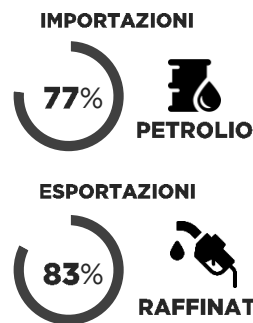
Nel dettaglio, le **vendite** all'estero hanno registrato una diminuzione di 2,2 miliardi di euro rispetto al 2022, mentre gli **acquisti** internazionali hanno subito una riduzione ancora più marcata, pari a 2,6 miliardi di euro. Tuttavia, nonostante questo calo, il saldo tra esportazioni ed importazioni ha mostrato un miglioramento rispetto all'anno precedente. Sebbene rimanga ancora significativamente negativo, con un disavanzo di quasi 3 miliardi di euro, tale saldo è migliorato rispetto all'anno precedente.

EVOLUZIONE IMPORT, EXPORT E SALDO 2018-2023

Valori in **MILIARDI** di euro



IL COMPARTO «OIL»



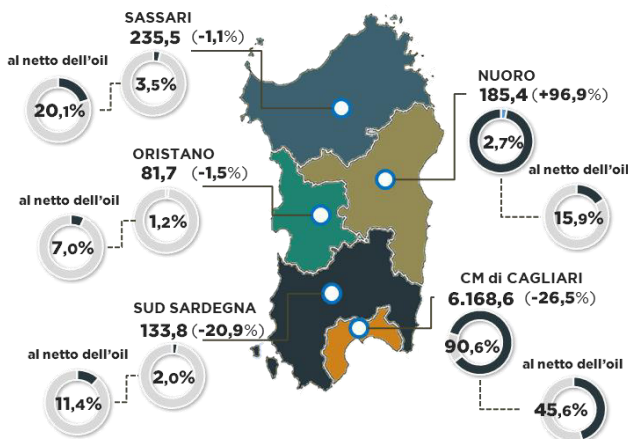
Il dato degli scambi commerciali in Sardegna è fortemente influenzato dal **comparto petrolifero**. Dal lato delle **importazioni**, il «petrolio greggio» costituisce, nel 2023, il 77%, in crescita rispetto al 71% del 2021 e al 74% del 2022. Il valore in euro degli acquisti di tali prodotti passa da 9 miliardi nel 2022 a 7,5 miliardi nel 2023 (-17,8%). Dal lato delle **esportazioni**, i «raffinati del petrolio» valgono 5,6 miliardi di euro, 2 miliardi in meno rispetto all'anno precedente (-26,2%) e rappresentano l'83% delle vendite all'estero complessive.

Esportazioni e contributo provinciale

La valutazione delle esportazioni per area geografica rivela che, anche nel 2023, il territorio di competenza della città metropolitana di Cagliari rimane il principale centro di scambio. Tuttavia, rispetto al 2022, a causa della diminuzione del prezzo dei prodotti raffinati, la percentuale delle esportazioni regionali attribuite a **Cagliari** diminuisce dal 94% al 91%. Escludendo il settore petrolifero, questa quota scende ulteriormente al 45,6%, mostrando una distribuzione più equa tra le province. Il mercato di **Sassari** contribuisce con circa il 20% delle vendite estere di prodotti non petroliferi, seguito da quello nuorese, che rappresenta il 15,6% del totale regionale. In particolare, nel 2023, il valore commerciale della provincia di **Nuoro** è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente. Meno marcata l'incidenza delle esportazioni **oristanesi** e della provincia del **Sud Sardegna**.

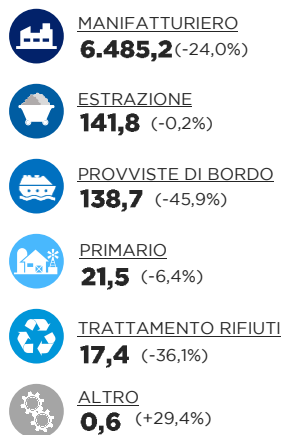
ESPORTAZIONI PER TERRITORIO- 2023

In milioni di euro e variazione 2023/2022



ESPORTAZIONI MACROSETTORIALI 2023

Valori in milioni di euro



La **Città Metropolitana di Cagliari** domina l'export regionale, sebbene abbia subito una significativa riduzione del 26,5% per effetto della flessione del prezzo del petrolio.

L'analisi trova conferma dal monitoraggio dei prezzi al «barile»:

Nel 2023 il prezzo medio del petrolio Brent è stato di circa 83 dollari al barile, registrando una diminuzione di oltre il 16% rispetto ad un 2022 che aveva mostrato picchi massimi degli ultimi dieci anni.

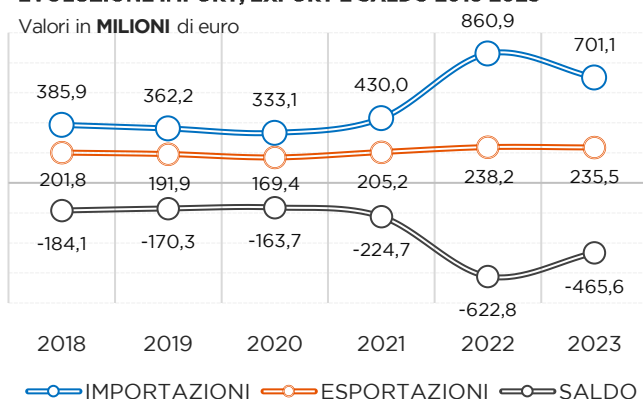
Scambi commerciali nel nord Sardegna

L'interscambio commerciale complessivo del nord Sardegna nel 2023 vale circa 937 milioni di euro, 701 milioni di prodotti importati e 236 milioni di euro esportati. Le dinamiche che hanno caratterizzato i due flussi negli ultimi anni sono molto diverse, più lineare per quelli in uscita e in forte agitazione per quelli che sbarcano nei mercati sardi.

IMPORTAZIONI - Poco più di 700 milioni di euro, circa 160 milioni in meno rispetto al 2022, con un perdita annuale del 18,6%. Il 43% del valore dei prodotti importati, pari a 303 milioni di euro, è rappresentato dall'antracite che emerge come il principale indiziato delle particolari evoluzioni dell'import negli ultimi anni.

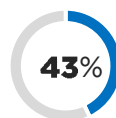
EVOLUZIONE IMPORT, EXPORT E SALDO 2018-2023

Valori in **MILIONI** di euro



PRIMO PRODOTTO

IMPORTAZIONI



ANTRACITE

ESPORTAZIONI



CASEARI

Nel 2020 e nel 2021 l'unico mercato del carbon fossile è stato quello della Russia, ma dopo le sanzioni legate alla guerra con l'Ucraina nel 2023 gli acquisti dallo stato sovietico si sono azzerati. Gli oltre 300 milioni di euro di antracite che sbarcano nel nord Sardegna nel 2023 provengono da due soli Paesi: 200 milioni dall'Australia e 100 milioni dall'Indonesia. Il secondo prodotto per valore importato rientra nella categoria «pesci e molluschi conservati e lavorati». Acquisti per un importo pari 40 milioni di euro, in forte calo rispetto al 2022 (-31%), con un'incidenza del 6% sul totale. Tra i principali partner commerciali per questi prodotti, l'Ecuador, con un valore commerciale di 11,5 milioni di euro, ha registrato una diminuzione del 64% rispetto all'anno precedente.

ESPORTAZIONI - Nel nord Sardegna ammontano a circa 235 milioni, in leggerissima flessione rispetto all'anno precedente. Il dato è tra i più alti degli ultimi anni. Circa il 40% dei prodotti sardi che vengono venduti all'estero è rappresentato dai «prodotti delle industrie lattiero casearie». Il valore di tali vendite, nonostante un piccolo calo registrato nel 2023, rimane al di sopra dei 90 milioni di euro. L'eccezionalità della crescita nell'ultimo quinquennio del valore dei prodotti caseari è ancor più evidente se si considera che nel 2018 gli introiti erano di 46 milioni di euro e il loro peso sul totale esportato era del 23%. Oltre l'80% è assorbito dal mercato statunitense per un valore di poco inferiore a 75 milioni di euro, 5 milioni di euro in meno rispetto al 2019. Seguono Canada e Germania con un valore rispettivo di 4,6 milioni di euro (+15% se confrontato con l'anno precedente) e 3,3 milioni di euro (+38%). Cresce l'apprezzamento dei prodotti caseari del nord Sardegna anche nel mercato svizzero, con acquisti nel 2023 per oltre 2 milioni di euro, un aumento significativo rispetto agli 800 mila euro del 2022.

PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI ED ESPORTATI

Valori in **MILIONI** di euro

IMPORTAZIONI	2023	INC. %	var 23/22	ESPORTAZIONI	2023	INC. %	var 23/22
Antracite	302,6	43,2%	-35%	Prodotti lattiero-caseari	91,0	38,6%	-1%
Pesce crostacei lavorati	40,7	5,8%	-31%	Navi e imbarcazioni	26,4	11,2%	54%
Prodotti chimici di base	38,4	5,5%	49%	Prodotti chimici di base	22,8	9,7%	-35%
Navi e imbarcazioni	33,1	4,7%	13%	Prodotti in legno, sughero	20,4	8,7%	2%
Raffinati del petrolio	22,7	3,2%	20%	Bevande	10,9	4,6%	-7%

Un vero e proprio boom per la categoria «navi e imbarcazioni». Dai 3 milioni di euro registrati nel 2020 si è passati, attraverso una crescita costante, a oltre 26 milioni di euro nel 2023. La cifra è nettamente più alta anche dei valori pre-Covid quando gli importi si attestavano a poco più di una decina di milioni di euro. L'analisi sui mercati di sbocco indica chiaramente la nuova presenza tra i partner commerciali dei principali paradisi fiscali del mondo. Nelle Isole Cayman vengono destinati, infatti, oltre 7,5 milioni di euro di «imbarcazioni», a Malta il loro valore passa da 485 mila euro di venduto nel 2022 a 6 milioni di euro nel 2023 e a Panama, mercato di sbocco sconosciuto fino al 2022, sono partiti prodotti navali per oltre 2 milioni di euro.

Le imprese esportatrici in Sardegna

L'analisi delle imprese esportatrici in Italia, suddivise per macro zone e dettagliata per le province della Sardegna, offre una panoramica significativa sulle dinamiche economiche regionali.

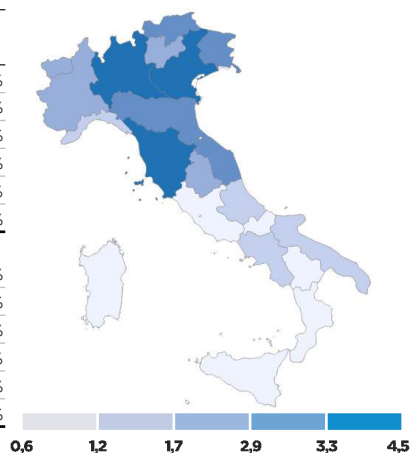
Le macro zone del Nord-Est e del Nord-Ovest mostrano una forte propensione all'export, con percentuali di imprese esportatrici rispettivamente del 3,5% e del 3,8%. Queste regioni hanno anche un numero elevato di addetti impegnati in queste imprese (circa 30 ogni 100 lavoratori totali), evidenziando una forte capacità produttiva e competitiva. Il Centro Italia, pur avendo una percentuale inferiore rispetto al Nord, ha comunque un'incidenza del 2,3% di imprese esportatrici e 20,9 addetti ogni 100 delle imprese attive. La Sardegna, con una quota dello 0,6% di imprese esportatrici e 3,6% di addetti occupati nelle attività di esportazioni, si colloca nella fascia più bassa, in ultima posizione tra le 20 regioni italiane. Questa tendenza non varia significativamente a livello provinciale a conferma che l'intera regione sarda è affetta da una bassa inclinazione all'esportazione. Limiti strutturali, carenza di infrastrutture adeguate e la scarsa diversificazione dei prodotti locali sui mercati esteri sono fenomeni che frenano sia l'internazionalizzazione delle imprese sia la creazione di una maggiore forza lavoro da occupare nell'export.

IMPRESE ESPORTATRICI E ADDETTI

Confronto provinciale e per macro zone

TERRITORIO	Imprese	Addetti	Imprese % sul totale	Addetti % sul totale
SASSARI	217	3.855	0,6%	4,0%
CAGLIARI	184	2.788	0,6%	2,7%
NUORO	80	929	0,6%	2,9%
ORISTANO	53	1.448	0,6%	5,8%
SUD SARDEGNA	84	2.079	0,5%	4,4%
SARDEGNA	618	11.099	0,6%	3,6%
NORD-EST	32.721	1.187.662	3,5%	29,8%
NORD-OVEST	48.831	1.797.931	3,8%	30,9%
CENTRO	22.527	735.344	2,3%	20,7%
ISOLE	3.275	57.836	0,8%	5,4%
SUD	12.965	265.620	1,5%	10%
ITALIA	120.319	4.044.391	2,7%	23,7%

INCIDENZE % IMPRESE ESPORTATRICI SUL TOTALE IMPRESE ATTIVE



05

SVILUPPO DEMOGRAFICO

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, demo.istat.it

Meno numerosi e sempre meno giovani



CONTENUTI DEL CAPITOLO

La popolazione residente in Sardegna

Caratteristiche demografiche e dinamiche di crescita della popolazione residente.

L'analisi a livello comunale

Dinamiche e sviluppi della popolazione nella regione: Un'analisi territoriale approfondita.

Ricostruzione demografica del nord Sardegna

Analisi storica e tendenze recenti nella demografia del nord Sardegna.

Gli indicatori demografici

Esplorazione degli indicatori demografici: Impatti e tendenze nella struttura della popolazione.

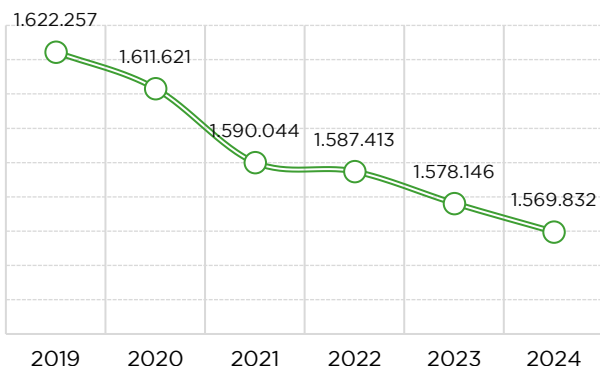


La popolazione residente in Sardegna

Secondo gli ultimi dati rilasciati dall'Istat la popolazione al 1° gennaio 2024 in Sardegna ammonta a 1.569.832 persone, circa 52 mila residenti in meno rispetto alla stessa data del 2019 (-3,2%). Nonostante il crollo registrato nell'Isola sia tra i più pesanti il fenomeno ha caratterizzato l'intera nazione. Confrontando i dati degli ultimi 5 anni, solo la Lombardia e il Trentino Alto Adige hanno visto incrementare i propri abitanti. Il grafico mostra la costante perdita di residenti in Sardegna, con una riduzione più marcata nei 2 anni influenzati dal Covid. Tra il primo gennaio 2019 e il 2021, infatti, mancano nell'anagrafe regionale oltre 32 mila persone.

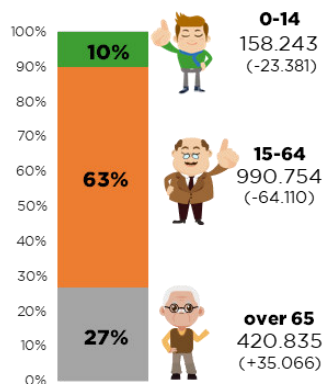
POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA

Dati al 1° gennaio



CLASSE DI ETÀ

variazione dal 2019 al 2024

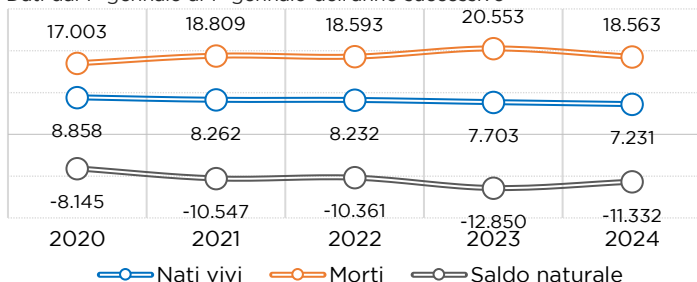


Non solo spopolamento ma anche invecchiamento. L'analisi per classi di età rivela dati preoccupanti: tra il 2019 e il 2024, il numero di giovani e adulti è in forte calo, mentre aumenta significativamente la popolazione anziana. Secondo i dati, i bambini e i ragazzi tra 0 e 14 anni rappresentano attualmente solo il 10% della popolazione, con un totale di 158.243 individui. Questo segmento ha subito una riduzione di 23.381 persone rispetto al 2019. La fascia di età 15-64 anni, che costituisce il cuore della forza lavoro, rappresenta attualmente il 63% della popolazione, due punti percentuali in meno rispetto al 2019. In netto contrasto l'evoluzione della popolazione anziana, composta da persone oltre i 65 anni, che è cresciuta di 35.066 individui, raggiungendo il 27% del totale.

La diminuzione degli adulti in età lavorativa è particolarmente preoccupante poiché si riflette pesantemente sull'economia del territorio. Entrando nel dettaglio si evince che il fenomeno più allarmante è da ricercare nel saldo naturale. I numeri dal 2020 al 2024 mostrano un saldo negativo crescente, un fenomeno dovuto al calo delle nascite e all'aumento dei decessi, riflettendo una crisi demografica che sta alterando profondamente il tessuto sociale ed economico dell'isola. Dagli 8.858 neonati del 2020, le nascite sono scese drasticamente a 7.231 nel 2024, mentre i decessi registrati nell'ultimo anno sono 18.563, oltre 1.500 in più rispetto a 5 anni prima. Questi trend si traducono in una riduzione del 18% delle nascite e una crescita del 9% delle morti.

NATI MORTALITÀ IN SARDEGNA

Dati dal 1° gennaio al 1° gennaio dell'anno successivo



Dal 2020 al 2024

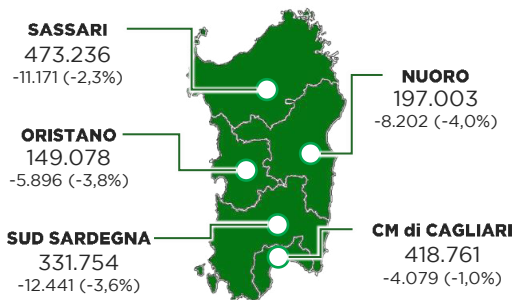
 **NATI VIVI**
40.286

 **DECESSI**
93.521

 **SALDO**
-53.235

ANALISI PROVINCIALE DEI RESIDENTI

Dati al 1° gennaio 2024 e variazione dal 1° gennaio 2020



L'analisi territoriale delinea una situazione in cui nessuna delle province sarde sfugge alla tendenza al ribasso. Nuoro è la provincia più colpita, con un calo del 4% della sua popolazione. Segue Oristano, dove il numero degli abitanti è sceso del 3,8%. Nuoro e Sassari non sono molto lontane, con riduzioni del 3,6% e del 2,3%, mentre Cagliari mostra una lieve resistenza, limitando la perdita all'1%.

L'analisi a livello comunale

La cartina inclusa nell'analisi delle variazioni demografiche della Sardegna offre una rappresentazione visiva chiara delle tendenze di crescita e declino del numero dei residenti nelle diverse aree dell'isola. Le zone colorate in verde indicano i comuni in cui la popolazione è in aumento, mentre quelle in grigio mostrano i comuni dove la popolazione sta diminuendo. La prevalenza di ampie zone grigie, anche nei grandi comuni di Sassari, Cagliari e Nuoro, rivela il grave problema del generalizzato spopolamento. Di 377 comuni sardi, soltanto 43 hanno registrato un aumento della popolazione, con la maggior parte di questi concentrati nel territorio gallurese e nell'area metropolitana di Cagliari. In particolare, Olbia emerge come il comune con la maggiore crescita in termini assoluti, con un incremento di 1.314 residenti da inizio 2020 a inizio 2024. È localizzata nel nord Sardegna anche la località che registra il peggior dato regionale, il comune di Sassari, uno dei più colpiti degli ultimi anni, con una perdita di oltre 4 mila residenti in soli 5 anni.

EVOLUZIONE IN VALORI ASSOLUTI DEI PRIMI 5 COMUNI

1° gennaio 2020 - 1° gennaio 2024



CHI CRESCE DI PIÙ

COMUNI	RESIDENTI	VAR. ASSOLUTA	VAR %
OLBIA	61.495	1.341	2,2%
CAPOTERRA	23.175	698	3,1%
BUDONI	5.522	331	6,4%
TORTOLÌ	10.976	207	1,9%
QUARTU SANT'ELENA	68.463	180	0,3%



CHI PERDE DI PIÙ

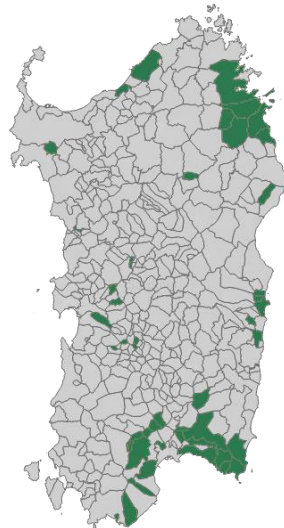
COMUNI	RESIDENTI	VAR. ASSOLUTA	VAR %
SASSARI	120.875	-4.398	-3,5%
CAGLIARI	147.378	-3.627	-2,4%
NUORO	33.611	-1.385	-4,0%
IGLESIAS	24.903	-1.038	-4,0%
CARBONIA	25.990	-823	-3,1%

SARDEGNA - ANALISI COMUNALE

1° gennaio 2020 - 1° gennaio 2024



VARIAZIONI POSITIVE

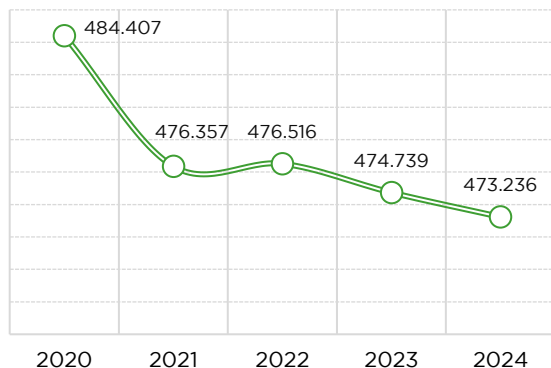


Ricostruzione demografica del nord Sardegna

Nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, la provincia di Sassari ha registrato un calo demografico significativo, una tendenza che, come detto in precedenza, riflette un problema più ampio che sta interessando diverse aree della Sardegna. La popolazione di Sassari è diminuita di 11.171 persone, corrispondente a una riduzione percentuale del 2,3%. Questo calo porta la popolazione totale della provincia a 473.236 abitanti nel 2024. Nel solo 2020, anno segnato dall'avvento della pandemia Covid-19, Sassari ha registrato una perdita di oltre 8 mila residenti, ovvero la maggior parte del calo complessivo osservato fino al 2024. Negli ultimi due anni, la provincia ha visto una riduzione di oltre 3 mila residenti, mostrando una tendenza continua al declino demografico.

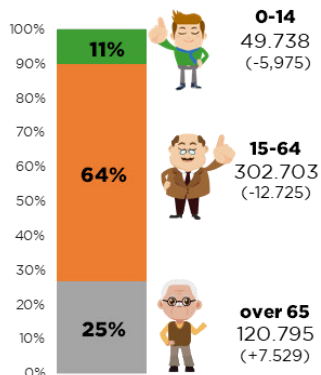
NORD SARDEGNA - RESIDENTI DAL 2019 AL 2024

Dati al 1° gennaio



CLASSE DI ETÀ

variazione dal 2020 al 2024



Nonostante la provincia di Sassari mostri una composizione demografica leggermente più giovane rispetto al resto della Sardegna, le sfide legate all'invecchiamento della popolazione rimangono evidenti e preoccupanti. Nel territorio sassarese, la percentuale degli ultra 65enni ammonta al 25% del totale degli abitanti, un dato inferiore al 27% registrato a livello regionale. Purtroppo anche nel nord Sardegna si osserva un invecchiamento progressivo degli abitanti. Negli ultimi anni, c'è stata una costante riduzione della popolazione in età attiva e più giovane, con un incremento parallelo della quota di persone più anziane.

Gli indicatori demografici

Attraverso l'analisi e il confronto dei principali indicatori demografici regionali si può affermare che la Sardegna si trovi in una situazione demografica particolare rispetto al resto d'Italia, evidenziata da una marcata depressione della bilancia naturale, con un tasso di natalità significativamente più basso e una mortalità più elevata. In aggiunta l'Isola ha uno dei tassi di natalità più bassi del Paese, accompagnato da una nuzialità inferiore alla media nazionale, fenomeno che contribuisce alla continua riduzione della popolazione giovane. Il saldo migratorio regionale, dato dalla differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza, mostra nell'ultimo anno un sostanziale equilibrio tra le due componenti.

INDICATORI DEMOGRAFICI SARDEGNA ITALIA - 2023

 INDICATORI **SARDEGNA**

 INDICATORI **ITALIA**

Tasso di NATALITÀ

Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente per 1.000.



4,6
6,4

Tasso di MORTALITÀ

Rapporto tra il numero dei decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente per 1.000.



11,8
11,2

Tasso di NUZIALITÀ

Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente per 1.000.



2,6
3,1

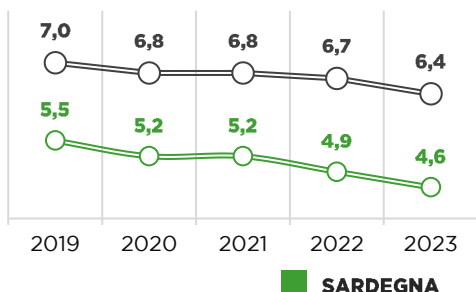
Saldo migratorio TOTALE

Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente per 1.000.

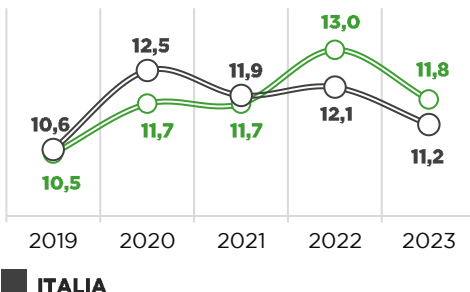


1,9
2,4

EVOLUZIONE DEL TASSO DI NATALITÀ



EVOLUZIONE DEL TASSO DI MORTALITÀ



06

MOVIMENTO TURISTICO

Elaborazioni su dati di fonte:

**Sardegna Statistiche, Autorità portuali, Assaeroporti,
Banca d'Italia, Osservatorio.sardegnaturismo**

L'Osservatorio regionale: in crescita turisti e pernottamenti



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Movimento turistico in Italia

Un'analisi del flusso turistico nel Paese, evidenziando le tendenze nazionali e le evoluzioni degli ultimi anni.

Movimento turistico in Sardegna

Gli arrivi nelle strutture ricettive nell'Isola, con particolare attenzione alle principali provenienze dei turisti.

Le dinamiche provinciali

Confronto degli arrivi turistici tra le diverse province della Sardegna, mettendo in luce le ultime dinamiche.

Gli arrivi nei porti e negli aeroporti

Statistiche sui transiti di passeggeri nei porti e negli aeroporti sardi, con un dettaglio sui flussi nei diversi scali.

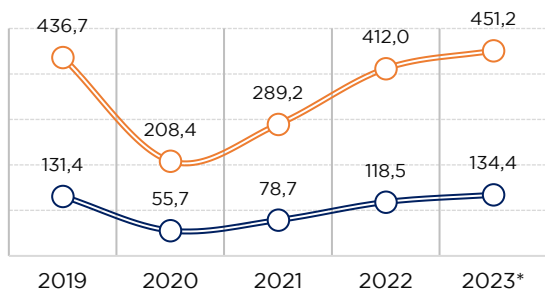
Movimento turistico in Italia

Il turismo in Italia ha registrato un record storico nel 2023, con oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi. Questi dati, frutto della collaborazione tra Istat e il Ministero del Turismo, superano i livelli pre-pandemici del 2019, segnando una ripresa robusta e una crescita sostenuta del settore. Secondo il rapporto "Andamento turistico in Italia 2023", il numero di arrivi è cresciuto di 3 milioni (+2,3%) rispetto al 2019, mentre le presenze hanno visto un incremento di 14,5 milioni (+3,3%). Rispetto all'anno precedente, gli arrivi sono aumentati del 13,4% e le presenze del 9,5%. Uno dei dati più rilevanti riguarda il ritorno della clientela internazionale. Dopo il periodo pandemico, la componente estera ha ripreso a prevalere su quella domestica, con il 52,4% delle presenze turistiche attribuite a clienti non residenti in Italia. Questo fenomeno è presente soprattutto nelle regioni centrali e settentrionali mentre in quelle del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Campania, la clientela è rappresentata in maggioranza da quella italiana.

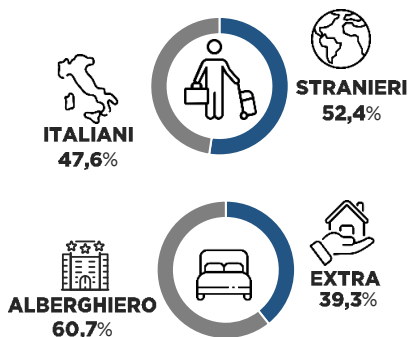
ITALIA - ARRIVI E PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DISTRIBUZIONE % PRESENZE

Valori in milioni di unità

■ ARRIVI ■ PRESENZE



* Dati provvisori



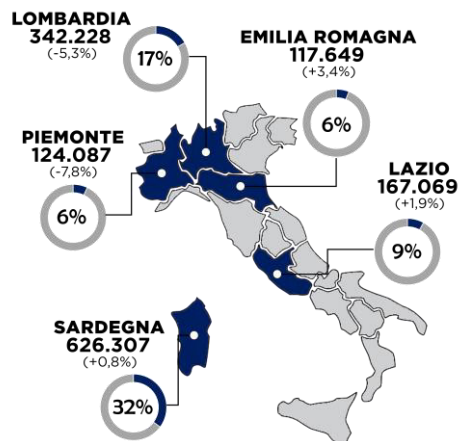
Le strutture alberghiere hanno ospitato circa il 61% del totale delle presenze turistiche in Italia, anche se in quelle extra-alberghiere si è registrata una crescita più sostenuta. In quest'ultimo segmento gli arrivi e le presenze sono aumentati rispettivamente del 16,9% e dell'11%. Le strutture alberghiere hanno comunque mostrato una buona performance, con incrementi dell'11,5% dei clienti e dell'8,1% dei pernottamenti. Il settore extra-alberghiero supera in termini di presenze quello alberghiero solo in tre regioni: Marche, Toscana e Veneto.

Movimento turistico in Sardegna

Per questa analisi vengono utilizzati i dati, ancora provvisori, relativi alle annualità 2022 e 2023 rilasciati nel report dell'Osservatorio del Turismo della Regione Sardegna. Negli ultimi due anni la Sardegna ha visto una crescita nel numero di turisti che hanno visitato l'Isola. Gli arrivi totali sono aumentati del 4,4%, passando da 3,7 milioni nel 2022 a 3,9 milioni nel 2023. Anche le presenze, che rappresentano il numero di notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive, hanno registrato un incremento del 2,4%, toccando nell'ultimo anno circa 16,6 milioni di notti. La permanenza media, seppur leggermente diminuita, rimane abbondantemente sopra le 4 giornate. Nel 2023 si assiste a una tendenza contrapposta tra i flussi provenienti dall'Italia e quelli stranieri. Da un lato, infatti, il numero di turisti italiani è leggermente diminuito rispetto al 2022, con una riduzione sia degli arrivi (-0,8%) che delle presenze (-2,3%). Dall'altro lato, il turismo internazionale mostra una significativa espansione, con aumenti sia negli arrivi (+10,9%) che nelle presenze (+7,7%). Le tendenze delle regioni italiane di provenienza dei turisti mostrano una certa diversità. I turisti lombardi continuano a rappresentare una quota significativa degli arrivi, anche se gli arrivi hanno mostrato un leggero calo, indicando anche una riduzione della permanenza media.

ITALIANI - ARRIVI PRIME 5 REGIONI - 2023

Numero turisti e variazione % 2023/2022

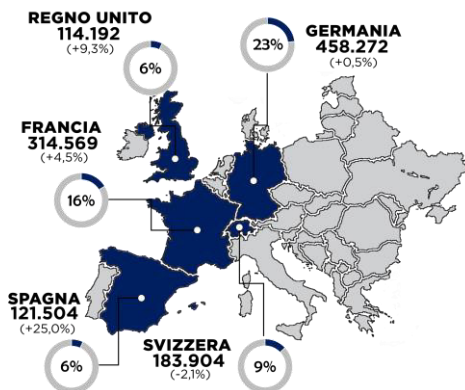


SINTETICAMENTE

La Sardegna stessa contribuisce significativamente al turismo interno registrando una sostanziale stabilità negli arrivi. Dal Lazio si è osservato un aumento sia negli arrivi che nelle presenze, suggerendo una crescente attrattività della Sardegna per i turisti di questa regione. Anche l'Emilia Romagna ha visto un incremento negli spostamenti verso l'Isola, con permanenza media che si allunga rispetto al 2022. Infine, i turisti provenienti dal Piemonte si riducono sensibilmente, con variazioni negative nelle presenze e negli arrivi superiori a 7 punti percentuali.

STRANIERI - ARRIVI PRIME 5 NAZIONI - 2023

Numero turisti e variazione % 2023/2022



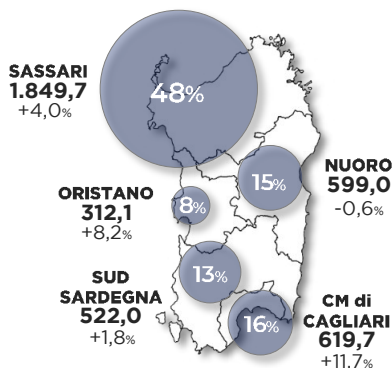
Il 2023 è stato un anno di crescita per il turismo straniero in Sardegna, con Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Svizzera che si confermano come i più importanti paesi di provenienza dei turisti. Tra queste nazioni, la Germania si pone, come ormai da diversi anni, al primo posto. I turisti tedeschi sono aumentati leggermente rispetto al 2022, consolidando così il loro ruolo di mercato chiave per il turismo sardo. Cresce anche la numerosità delle persone provenienti dal Regno Unito e dalla Francia, mentre calano gli arrivi degli svizzeri. Il 2023 è stato il boom degli sbarchi nell'Isola dalla Spagna, oltre il 25% in più rispetto al 2022.

Le dinamiche provinciali

L'analisi per territori amministrativi evidenzia un aumento degli arrivi, escludendo la stabilità di Nuoro, in tutto il territorio dell'Isola, con una crescita percentuale particolarmente pronunciata nell'area metropolitana di Cagliari.

ARRIVI PER TERRITORIO - 2023

Valori in migliaia e variazione % 2023/2022



Il territorio del capoluogo di regione, infatti, ha registrato un aumento significativo sia degli arrivi (+11,7%) che delle presenze (+9,6%), con una lieve riduzione della permanenza media. La Provincia del Sud Sardegna ha mostrato una crescita modesta negli arrivi (+1,8%) e nelle presenze (+0,4%), mantenendo una buona permanenza media. Nuoro ha visto una leggera diminuzione negli arrivi (-0,6%) e nelle presenze (-3,9%), mentre Oristano ha avuto un incremento notevole sia negli arrivi (+8,2%) che nelle presenze (+9,8%). Infine, la Provincia di Sassari ha registrato una crescita negli arrivi (+4,0%) e nelle presenze (+3,0%).

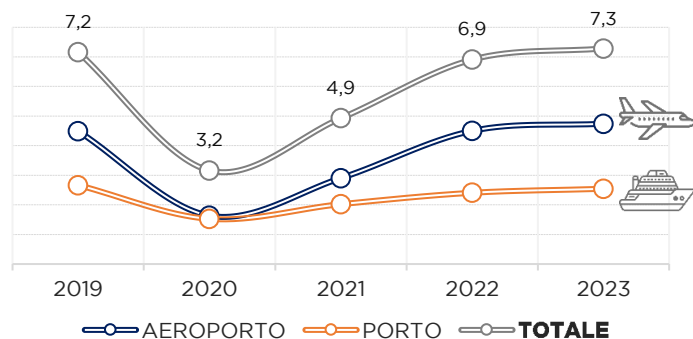


Gli arrivi nei porti e negli aeroporti

Secondo i dati rilasciati dal portale della Regione Sardegna relativi al flusso dei passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti sardi, nel 2023 sono arrivate oltre 7 milioni di persone, circa il 5% in più rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo anno analizzato è stata recuperata la quota di transiti persi durante gli anni pandemici, con un incremento di 130 punti percentuali sul 2020. Ci sono voluti 3 anni per poter tornare sopra i 7 milioni di persone, un intervallo di tempo che, secondo le previsioni fatte nel 2020, poteva essere anche più lungo. Riprendono principalmente i flussi aeroportuali, segnali di rinnovata fiducia nei mezzi di trasporto più temuti in tempo di pandemia, che salgono a 4,7 milioni di passeggeri, in crescita del 5% rispetto al 2022 (+190% se confrontati con il 2020), mentre nei porti complessivamente sbarcano 2,5 milioni di persone, circa 134 mila in più rispetto al 2022 e oltre un milione rispetto al 2020.

FLUSSI DI ARRIVI MENSILI NEI PORTI E AEROPORTI SARDI

Valori in milioni di passeggeri



PORTI



2021	2.023.505
2022	2.408.561
2023	2.542.407



AEROPORTI

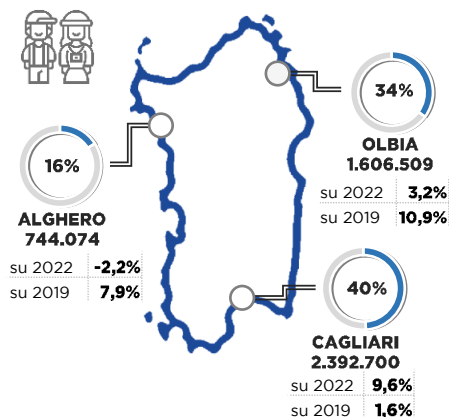
2021	2.905.796
2022	4.501.874
2023	4.743.283

Le statistiche relative al flusso dei passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti sardi per il 2023 evidenziano un significativo recupero del settore turistico e dei trasporti dopo gli anni difficili della pandemia. I dati del primo trimestre del 2024, che mostrano un'ulteriore crescita del 25% rispetto allo stesso periodo del 2023, confermano e amplificano questa tendenza positiva. Questo aumento significativo nei primi mesi del 2024 è un indicatore promettente di una stagione turistica eccezionale, con potenziali benefici economici per l'intera regione.

FLUSSI DI ARRIVI NEGLI AEROPORTI - 2023

Numero e variazione % rispetto 2022 e 2019

4,7 MILIONI



La distribuzione degli arrivi negli aeroporti vede primeggiare **Cagliari** con il 40% degli ingressi totali. Nel primo scalo aeroportuale sardo per numero di passeggeri si registra una crescita di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2022 e dell'1,6% rispetto al 2019.

L'aeroporto di **Olbia**, con 1,6 milioni di passeggeri, registra un incremento significativo rispetto al 2019 (+10,9%) e al 2022 (+3,2%). A differenza degli arrivi a Cagliari, in Gallura la crescita è trainata dagli arrivi internazionali.

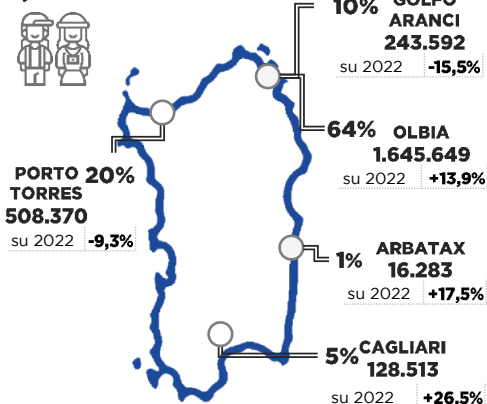
L'aeroporto di **Alghero**, invece, è l'unico dei tre scali regionali a non crescere nell'ultimo anno. Nonostante l'ottima performance del 2022, il «Riviera del corallo» perde nel 2023 il 2,2% degli arrivi.

Il porto di **Olbia** ha dominato con il 64% degli arrivi totali, evidenziando un incremento del 13,9% rispetto al 2022. **Porto Torres**, seppur mantenendo una quota del 20% degli arrivi regionali, ha subito un calo del 9% rispetto all'anno precedente. Simile la situazione per **Golfo Aranci**, che ha registrato un decremento del 15,5%, e rappresenta il 10% degli arrivi. Note positive arrivano invece da **Cagliari** e **Arbatax**. Il primo ha visto un aumento significativo del 25,6%, mentre il secondo, sebbene rappresenti solo l'1% degli arrivi, ha mostrato una promettente crescita del 17,5%.

FLUSSI DI ARRIVI NEI PORTI - 2023

Numero e variazione % rispetto al 2022

2,5 MILIONI



07

ENERGIA E AMBIENTE

Elaborazioni grafiche su dati di fonte:

TERNA, GSE, ISPRA

Analisi del fabbisogno energetico: produzione e richiesta



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Il fabbisogno energetico

Surplus e deficit energetico: analisi della produzione e dei consumi di energia.

Produzione e consumi di energia

Le fonti utilizzate per la produzione di energia e i consumi dei mercati di riferimento.

Produzione di energia in Sardegna

Panorama della produzione energetica in Sardegna: il peso delle energie rinnovabili.

Valutazione energetica provinciale

Contributo territoriale alla produzione dei energia e richiesta per singolo settore.

Gestione dei rifiuti urbani

Strategie di gestione dei rifiuti urbani: il caso della raccolta differenziata.

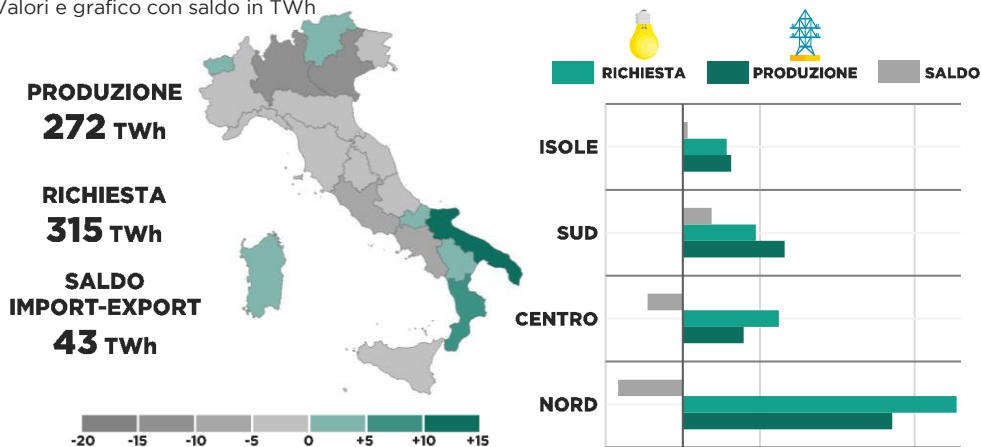
Il fabbisogno energetico

Nel 2022, l'Italia ha mostrato alcune dinamiche interessanti nel settore energetico. La richiesta totale di energia elettrica ha raggiunto i 315 miliardi di kWh, segnando un leggero calo dell'1,5% rispetto all'anno precedente. La produzione nazionale ha coperto l'86,4% di questa domanda, pari a 272 miliardi di kWh, registrando una diminuzione dell'1,8% rispetto al 2021. Le importazioni nette dall'estero hanno coperto il restante 13,6% del fabbisogno, per un totale di 43 miliardi di kWh, con un aumento annuale dello 0,5%.

La distribuzione della produzione e della richiesta di energia elettrica in Italia presenta alcune disuguaglianze regionali. Il Nord è sia il principale produttore che il maggiore consumatore di energia elettrica, ma la sua produzione non soddisfa completamente la domanda. Anche il Centro, con una generazione di 35 miliardi di kWh e una richiesta superiore a 62 miliardi di kWh, consuma più di quanto produce. Il Sud e le Isole, al contrario, producono più energia di quanta ne consumino. Queste regioni possono quindi esportare l'energia in eccesso verso il Nord e il Centro, contribuendo a bilanciare il fabbisogno energetico del Paese. A livello regionale il Piemonte è un l'unico esempio di equilibrio tra produzione e consumo di energia, mentre regioni come la Lombardia e il Veneto hanno forti deficit. Diversamente, regioni come la Sardegna, la Calabria e la Puglia hanno significativi surplus energetici.

ITALIA - BILANCIO ENERGETICO - PRODUZIONE E CONSUMI 2022

Valori e grafico con saldo in TWh



Produzione e consumi di energia

L'analisi della produzione per singola fonte rivela alcune tendenze importanti e preoccupanti nel mix energetico del Paese. Innanzitutto, la produzione di energia termica, che include l'uso di combustibili fossili come carbone, petrolio e gas naturale, è aumentata del 5% nel 2022 rispetto al 2021. Questo incremento ha portato la produzione termica a 191.276 GWh nel 2022, rafforzando la sua posizione dominante con una quota del 70% della produzione totale di energia elettrica. L'incremento della generazione dell'energia fotovoltaica, pari a +12,3% rispetto al 2021, rappresenta un segnale positivo verso una maggiore adozione delle fonti rinnovabili. In netto contrasto, la produzione di energia idroelettrica ha subito una drastica riduzione del 36,3%, passando da 46.919 GWh nel 2021 a 29.904 GWh nel 2022. Questo calo pesante rispetto all'anno precedente, trova alcune cause tra le condizioni climatiche sfavorevoli e una minore disponibilità di risorse idriche.

PRODUZIONE DI ENERGIA PER SINGOLA FONTE

GWh e variazione 2022/2021



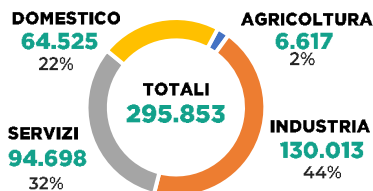
Consumi di energia

Il grafico a torta mostra il consumo di energia elettrica in Italia per diversi settori nel 2022, evidenziando l'incidenza percentuale di ciascun mercato sul consumo totale.

Mentre il settore agricolo, quello industriale e quello domestico hanno visto una riduzione nel consumo di energia elettrica, il comparto dei servizi ha aumentato il proprio utilizzo, indicando una possibile crescita della produttività delle imprese impegnate in questo ambito.

CONSUMI DI ENERGIA PER SETTORE

GWh - incidenza % - variazione 2022/2021

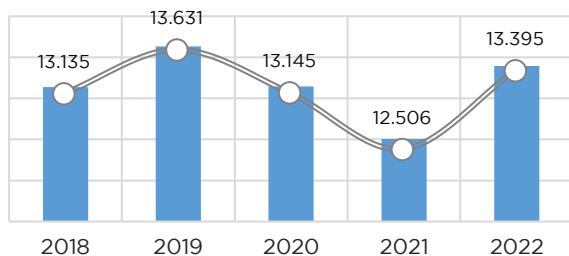


Produzione di energia in Sardegna

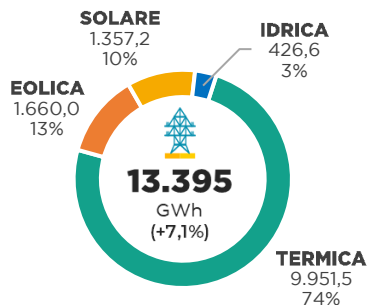
Nel 2022, in Sardegna è stata generata energia elettrica per un totale di 13.395 GWh, segnando una crescita del 7,1% rispetto al 2021. La produzione lorda regionale dipende per circa due terzi dalla fonte termoelettrica, con un'incidenza leggermente superiore al 70% osservato a livello nazionale. Con 9.951 GWh prodotti nel 2022, l'energia termoelettrica mostra un valore sensibilmente più basso rispetto ai periodi pre-Covid. Analizzando i dati disaggregati per fonte si osserva una forte crescita della produzione di energia fotovoltaica, che passa da 1.166 GWh nel 2021 a 1.357,2 GWh nel 2022, segnando un aumento del 16%. Al contrario, la produzione da fonti eoliche ha registrato un calo del 6% rispetto all'anno precedente, con una perdita di oltre 100 GWh, passando da 1.760,5 GWh nel 2021 a 1.660,0 GWh nel 2022.

PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA - 2018-2022

Evoluzione in GWh

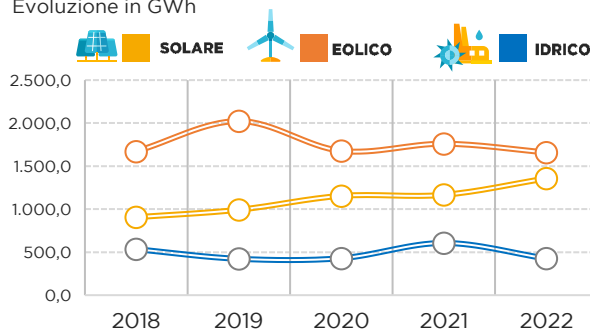


PRODUZIONE PER FONTE 2022



PRODUZIONE PER FONTE NON TERMICA - 2018-2022

Evoluzione in GWh



Nel 2022, tra le fonti rinnovabili, solo l'energia solare è cresciuta.

Complessivamente, queste fonti hanno generato circa il 25% del totale.

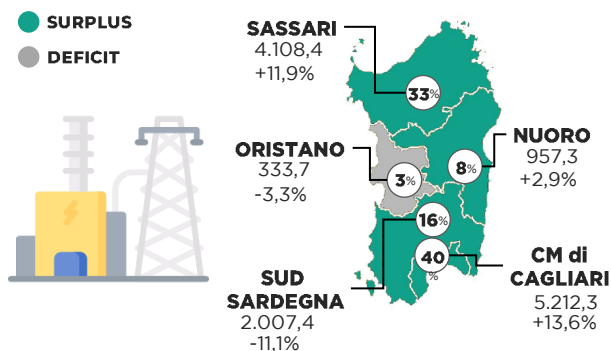
La quantità di energia idrica ha mostrato una significativa variabilità nel corso degli anni, con un picco nel 2021 e una diminuzione nel 2022.

Valutazione energetica provinciale

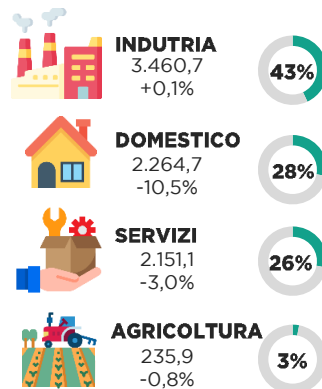
La produzione di energia elettrica è aumentata in generale nel 2022, con un incremento maggiore osservato nelle aree di Cagliari e Sassari. La maggior parte della generazione di energia è concentrata in queste due aree, che insieme contribuiscono al 73% della produzione totale dell'Isola. Questo indica una forte dipendenza dalle capacità produttive di questi due grandi impianti energetici. L'utilizzo di carbone e petrolio come principali fonti energetiche nei due poli principali della Sardegna riflette una strategia energetica che si basa, come visto in precedenza, su combustibili fossili tradizionali. Nuoro e Oristano contribuiscono in modo limitato alla produzione di energia elettrica, rispettivamente con l'8% e il 3% del totale regionale nel 2022. Il territorio nuorese ha visto un lieve aumento della produzione (+2,9%) e ha un saldo produzione-consumi positivo di 287,7 GWh mentre Oristano ha registrato una diminuzione nella produzione (-3,3%) e ha un deficit di 227,8 GWh.

SARDEGNA - PRODUZIONE NETTA* PROVINCIALE 2022

GWh e variazione 2022-2021



CONSUMI PER SETTORI



Nel 2022, i consumi di energia elettrica in Sardegna sono diminuiti del 3,8% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, il consumo è sceso da 8.434,5 GWh nel 2021 a 8.112,4 GWh nel 2022. L'industria, che rappresenta il 43% del totale, è rimasta stabile (+0,1%), mentre i servizi hanno registrato una forte riduzione del 10,5%, assorbendo il 27% dell'energia regionale. Il consumo domestico è calato del 3,0% (28% del totale) e nel comparto agricolo si è assistito a un lieve decremento dello 0,8% (3%).

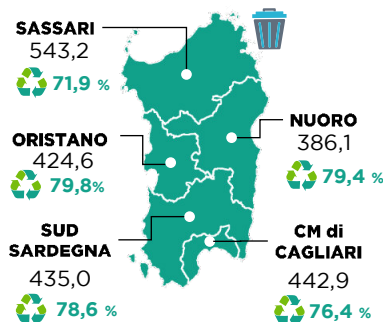
* Produzione netta: al netto dell'energia destinata ai servizi ausiliari.

Gestione dei rifiuti urbani

La Sardegna si distingue nel panorama nazionale per la gestione dei rifiuti, posizionandosi al secondo posto tra le regioni italiane per la raccolta differenziata. Nel 2022, infatti, l'Isola ha raggiunto un ragguardevole 75,9%, superando la media nazionale del 65,2%. Questo dato positivo si traduce in numeri concreti: oltre 550 mila tonnellate di rifiuti vengono raccolti in modo differenziato nell'Isola, su un totale di circa 730 mila tonnellate prodotti. L'analisi provinciale evidenzia una buona performance complessiva della Sardegna nella raccolta selettiva, con tutte le province che superano la media nazionale. Si osservano però differenze significative tra le province, con Nuoro e Oristano che si distinguono positivamente, mentre Sassari e Cagliari accusano un leggero ritardo.

GESTIONE DEI RIFIUTI IN SARDEGNA 2022

KG di rifiuti annui per abitante e % differenziata



PRIME 10 REGIONI PER % DI DIFFERENZIATA

REGIONE	DIFFERENZIATA (%)	PROCAPITE kg all'anno
VENETO	76,2%	363,9
SARDEGNA	75,9%	350,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	74,7%	363,4
EMILIA-ROMAGNA	74,0%	468,8
LOMBARDIA	73,2%	339,8
MARCHE	72,0%	371,5
UMBRIA	67,9%	351,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	67,5%	333,9
PIEMONTE	67,1%	333,2
VALLE D'AOSTA	66,1%	406,9
ITALIA	65,2%	321,7

Oltre il 40% della raccolta differenziata è rappresentato dalla frazione organica che pesa, rispetto al 2020, due punti percentuali in meno. Complessivamente, la differenziata passa da 530 mila kg del 2020 a circa 550 mila nel 2022.

RACCOLTA DIFFERENZIATA IN SARDEGNA PER FRAZIONE MERCEOLOGICA



08

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:

MIUR, RAS, ISTAT

Le informazioni sul sistema educativo e l'Università



CONTENUTI DEL CAPITOLO

L'istruzione in Sardegna

L'accesso all'istruzione pubblica: gli studenti iscritti nell'Isola e la dinamica provinciale.

I numeri della scuola

Gli indicatori dell'istruzione, le sfide del sistema e la dimensione del sistema scolastico in Sardegna.

La scuola nel nord Sardegna

Gli studenti nel nord Sardegna: dinamica delle iscrizioni, per anno e per grado. La proposta della scuola superiore.

Il personale scolastico

Docenti e classi di età tra stabilizzazioni e precariato.

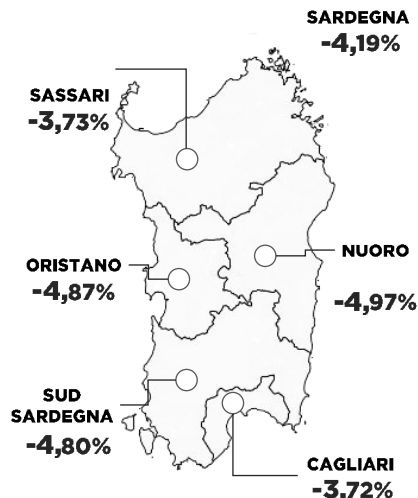
L'Ateneo sassarese

Università di Sassari: frequentanti e laureati dell'Ateneo sassarese, per anno, per ambito e per ciclo di studi.

L'istruzione in Sardegna

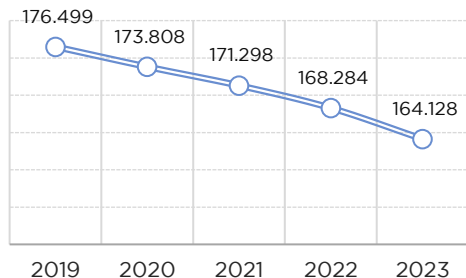
Gli studenti della Sardegna di ogni ordine e grado dal 2019 al 2023 sono in continua diminuzione, passando da 176.500 a poco più di 164.000. Nell'ultimo biennio gli alunni sardi sono diminuiti di 7.170 unità, complessivamente pari a 4,19%. In particolare, le province di Cagliari e Sassari registrano tassi di variazione negativi del 3,7%, mentre è nelle altre aree dell'Isola che si avverte maggiormente il fenomeno dello spopolamento. In queste zone, il numero di studenti diminuisce sfiorando tassi prossimi al 5%. Questo trend negativo è in linea con la generale contrazione della natalità che caratterizza l'Isola da diversi anni, evidenziando un calo significativo nel numero di studenti frequentanti le scuole sarde. L'unico dato positivo riguarda il numero di studenti stranieri iscritti nell'Isola in crescita nell'ultimo biennio e pari oggi a 5.024, il 3% del totale. In un contesto di generale diminuzione della popolazione studentesca, il crescente numero di studenti stranieri rappresenta un elemento positivo e di potenziale crescita per il futuro dell'istruzione in Sardegna.

STUDENTI IN SARDEGNA VAR. % 23/21



STUDENTI 2019-2023

Il calo demografico nell'Isola determina una preoccupante contrazione del numero di studenti



STUDENTI STRANIERI 2019-2023

Rispetto al 2019 gli studenti stranieri aumentano di 429 unità con una crescita del 9,3%



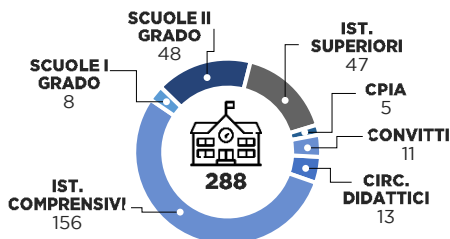
I numeri della scuola

La Scuola in Sardegna nel 2023 è al servizio di 164.128 studenti e di questi il 48,2% sono femmine. Alle scuole superiori gli iscritti sono oltre 68.000, pari al 41,7% del totale della comunità studentesca, mentre alla primaria si superano di poco le 56 mila unità. Tuttavia, un fenomeno allarmante emerge con chiarezza: **l'incessante calo demografico**. La flessione maggiore riguarda la scuola primaria che secondo i dati disponibili, nel periodo compreso tra il 2021 e il 2023, registra una significativa diminuzione della popolazione scolastica pari al 6,7%. Questo trend negativo non può essere ignorato e richiede un'attenzione immediata. Anche le scuole superiori non sono immuni a questa tendenza, con una perdita di oltre 2.600 alunni nello stesso periodo. Pressoché invariato il numero di istituzioni scolastiche nell'Isola nell'ultimo triennio, la Sardegna ne conta 288, tre in meno rispetto al 2021. Le scuole di II grado sono 48, che insieme ai 156 circoli didattici e ai 47 istituti superiori rappresentano una componente cruciale del sistema educativo regionale.

STUDENTI IN SARDEGNA - 2023

GRADO	STUDENTI	saldo 2021-2023	VAR. %
PRIMARIA	56.109	-4.023	-6,7%
MEDIA	39.637	-505	-1,3%
SUPERIORE	68.382	-2.642	-3,7%

SCUOLE IN SARDEGNA - 2023



INDICATORI DELL'ISTRUZIONE

anno 2022 e confronto con il 2021

SARDEGNA

100,0%
(+0,6%)

LIVELLO DI ISTRUZIONE
15-19 anni con almeno
licenza media inferiore

ITALIA

99,1%
(+0,0%)

75,6%
(-8,8%)

SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE
20-24 anni con diploma
di scuola superiore

85,1%
(+2,0%)

14,7%
(+11,2%)

ABBANDONO SCOLASTICO
18-24 anni con al più la
licenza media

11,5%
(-9,9%)

21,4%
(-9,3%)

NEET
15-29 anni non occupati né
iscritti in percorsi formativi

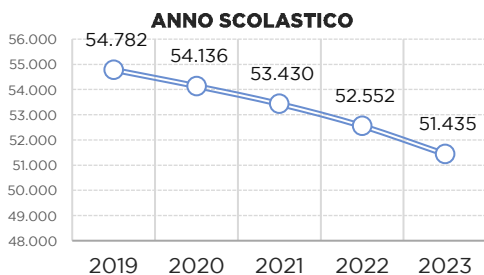
19,0%
(-17,5%)

L'istruzione in Sardegna mostra segnali contrastanti. I giovani sardi tra i 15 e i 19 anni possiedono tutti la licenza media, mentre solo il 75% in età compresa tra i 20 e 24 hanno conseguito un diploma di scuola superiore, quasi il 9% in meno rispetto al 2021. L'abbandono scolastico è in aumento dell'11,2%, mentre diminuiscono i NEET rispetto al 2021. Tuttavia la percentuale di questi nell'Isola rimane superiore di 2,4 punti rispetto alla media nazionale.

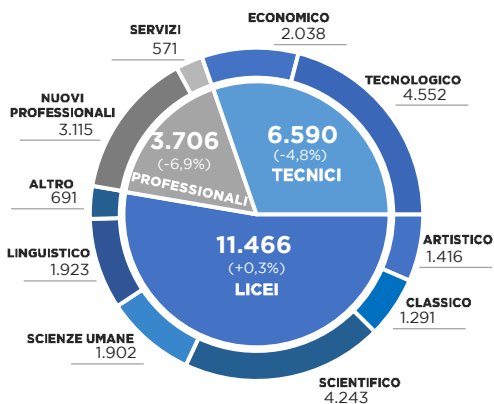
La scuola nel nord Sardegna

Nell'ultimo anno nel nord Sardegna gli studenti iscritti sono stati 51.435, dato in diminuzione del 3,73% rispetto al 2021. Malgrado si contino 1.995 unità in meno, Sassari continua a formare il 31% del totale regionale degli studenti. La flessione maggiore si riscontra nella scuola primaria, con una diminuzione che sfiora il 7%, pari a 1.261 unità, e nella scuola superiore con oltre il 2,5%, pari a 566. A mitigare questa tendenza negativa ci pensano gli studenti stranieri che, nel solo nord Sardegna, occupano 2.185 banchi, il 43% del totale degli iscritti nell'Isola. Dall'analisi dei frequentanti delle scuole superiori i licei si confermano la scelta predominante tra gli studenti della provincia sassarese, con un totale di 11.466 iscritti nel 2023, il 53% del totale. Nonostante un leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,32%), i licei continuano a mantenere la loro attrattività. Preoccupante è il calo degli Istituti tecnici che comunque rappresentano ancora il 30% delle iscrizioni complessive, così come il trend negativo vissuto dagli istituti professionali, che registrano un -6,86% nelle iscrizioni, scendendo da 3.853 a 3.706 studenti. Il settore tecnologico è il più scelto tra le scuole superiori con 4.552 allievi iscritti, dimostrando un forte interesse dei giovani verso le discipline tecniche e innovative.

STUDENTI NEL NORD SARDEGNA - 2023



STUDENTI SCUOLA SUPERIORE - 2023



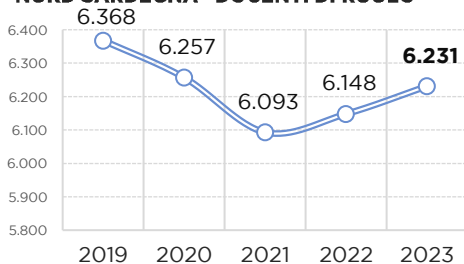
GRADO DI ISTRUZIONE

SCUOLE	STUDENTI	saldo 2021-2023	VAR. %
PRIMARIA	17.300	-1.261	-6,7%
MEDIA	12.373	-168	-1,3%
SUPERIORE	21.762	-566	-3,7%
TOTALE	51.435	-1.995	-3,73%

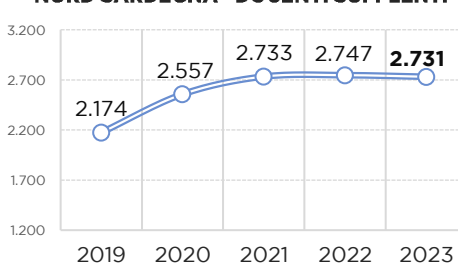
Il personale scolastico

Il personale della scuola pubblica in Italia conta, nel 2023, 943.681 insegnanti, con una crescita del 4% rispetto al 2021. Anche in Sardegna si registra un aumento, seppur più contenuto, dei posti di lavoro pari al 2%, portando il totale degli insegnanti a 28.638 distribuiti tra i diversi ordini e gradi. La differenza di genere è significativa: le donne coprono 22.648 cattedre, pari al 79% del totale. Nel sassarese, gli insegnanti impiegati per l'anno scolastico 22/23 sono complessivamente 8.962, e di questi 6.231, pari a circa il 70% dei docenti, lavorano con contratto a tempo indeterminato. La dinamica occupazionale del personale scolastico nel nord Sardegna mostra un saldo positivo di +138 docenti, tutti con contratto a tempo indeterminato. L'incremento degli insegnanti di ruolo contribuisce a una maggiore stabilità e continuità didattica. La presenza di insegnanti precari, d'altro canto, offre la flessibilità necessaria per affrontare esigenze temporanee e variazioni nel numero di studenti.

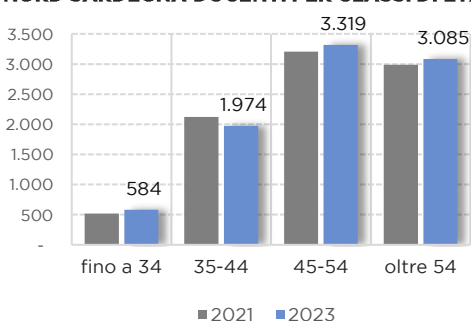
NORD SARDEGNA - DOCENTI DI RUOLO



NORD SARDEGNA - DOCENTI SUPPLENTI



NORD SARDEGNA-DOCENTI PER CLASSI DI ETÀ



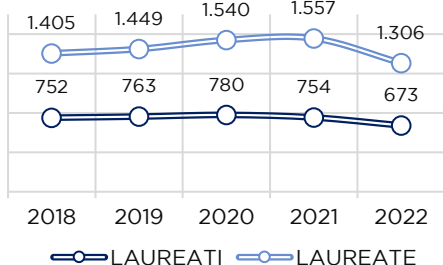
Sono 6.404 gli insegnanti impiegati nella scuola statale del nord Sardegna con più di 45 anni. Nell'ultimo biennio crescono del 7%. L'aumento dell'età media dei docenti è in parte dovuto alle stabilizzazioni che hanno permesso a molti insegnanti, precari di lungo corso, un contratto a tempo indeterminato. Parallelamente, si registra una crescita del 13% dei giovani docenti sotto i 34 anni.

L'Ateneo sassarese

Nel 2022/2023, in Italia, i laureati di I e II livello sono stati 366.061, di cui il 57% donne e il 4,7% stranieri. Secondo i dati dell'ISTAT, la percentuale di individui tra i 25 e i 64 anni con un titolo di studio universitario è aumentata di circa un punto percentuale negli ultimi cinque anni, raggiungendo il 20,3%, ancora troppo distante dalla media dell'UE27 che si attesta al 34,3%. Nello stesso anno nell'Isola i laureati sono stati 5.250, di cui 1.979 quelli dell'Ateneo sassarese e di questi il 65%, pari a 1.306 sono donne. Oltre 12.220 sono gli iscritti all'Università di Sassari nel 2022. Il numero di matricole, 1.968, è quasi equivalente a quello dei laureati, un segnale positivo della costante attrattiva dell'Ateneo. Più della metà degli studenti ha scelto percorsi di laurea triennali e circa un quarto ha optato per lauree magistrali.

ATENE0 SASSARESE - 2022/2023

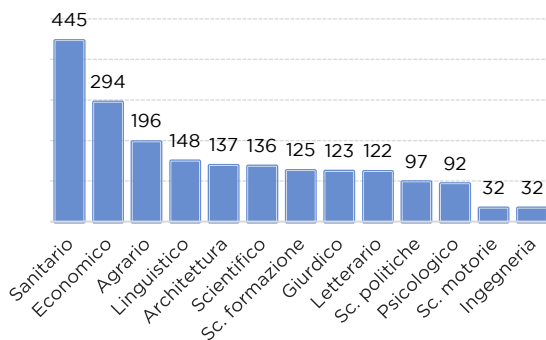
DINAMICA DEI LAUREATI



CORSI DI LAUREA

	iscritti	matricole	laureati
Laurea	7.729	1.730	1.188
Laurea Magistrale	1.676	-	503
LM a Ciclo Unico	2.654	238	288
Vecchio Ordinamento	163	-	-
Totale	12.222	1.968	1.979

NEOLAUREATI PER AMBITI - 2022



Anche nel 2022 l'**ambito medico sanitario**, che comprende Medicina, Professioni sanitarie e Farmacia, si distingue per il maggior numero di laureati, 445, seguito da quello economico con 294 e quello Agrario e Veterinario con 196 che complessivamente rappresentano oltre il 47% degli studenti che nell'anno accademico hanno concluso il proprio ciclo di studi.

09

PATRIMONIO CULTURALE

Elaborazioni su dati di fonte:

**ISTAT, Ministero della Cultura, Infocamere Stockview,
Regione Sardegna Cultura**

Analisi delle risorse culturali: valorizzazione e sviluppo locale



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Risorse culturali in Italia

Descrizione del panorama nazionale dei musei e degli «istituti culturali simili» e la partecipazione regionale.

Istituti culturali in Sardegna

Le identità legate alla cultura censite dal Ministero della Cultura e dalla Regione Sardegna.

Visitatori e introiti nel nord Sardegna

Analisi dei visitatori e degli incassi nei siti culturali negli ultimi 5 anni nel nord dell'Isola.

Produzioni culturali della Sardegna

Il patrimonio librario regionale e le dinamiche degli spettatori nelle diverse attrazioni culturali.

Imprese creative nel nord Sardegna

La filiera del comparto della creatività e il livello occupazionale dopo lo shock pandemico del 2020 e 2021.

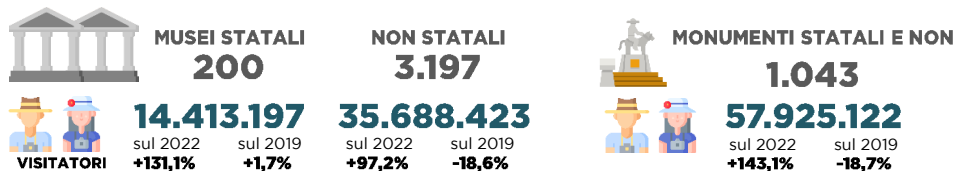


Risorse culturali in Italia

Nel 2022 in Italia il panorama dei musei e degli «istituti culturali simili» ha visto un totale di 4.440 strutture operative, tra gestioni statali e private, 65 in più rispetto al 2021. Nonostante ciò, il confronto con il periodo pre-pandemia rivela una perdita significativa: oltre 500 entità culturali, soprattutto non statali, non sono riuscite a riaprire dopo le chiusure del 2020. Con il ritorno dei turisti internazionali nel 2022, il flusso dei visitatori ha finalmente superato la soglia di 108 milioni persone, marcando un incremento ai quasi 60 milioni di turisti in più sui dati del 2021, ma ancora inferiore di 20 milioni di unità rispetto ai numeri del 2019. Questo andamento ha avuto un impatto evidente anche sugli introiti, che nel 2022 hanno raggiunto i 235 milioni di euro. Si tratta di un forte miglioramento rispetto agli 88 milioni di euro del 2021, ma ancora al di sotto di 8 milioni rispetto ai livelli del 2019.

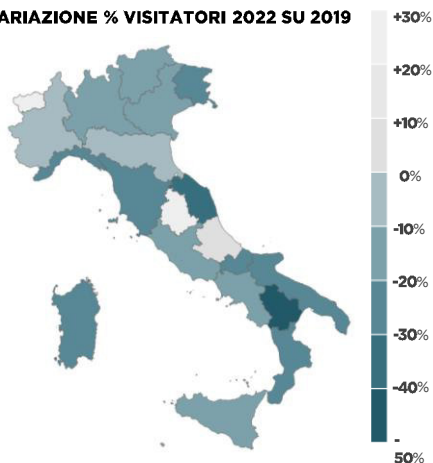
FOTOGRAFIA DEGLI ISTITUTI MUSEALI IN ITALIA - 2022

Numero delle Strutture e dei visitatori con variazioni % su 2021 e 2019



L'analisi più dettagliata dei dati regionali rivela alcune tendenze e variazioni significative. La Valle d'Aosta (+26,6%), l'Umbria (+29,5%) e l'Abruzzo (+2,9%) sono le uniche regioni che hanno visto un incremento nei visitatori. In contrasto, la Basilicata (-47,7%), le Marche (-32%) e la Puglia (-26,5%) hanno subito le diminuzioni più significative. La Sardegna ha registrato 1.863.448 visitatori nel 2022, con una diminuzione del 21,9% rispetto al 2019. A livello nazionale, nonostante la riduzione delle presenze del 15% il calo complessivo degli introiti si è attestato a poco più di 3 punti percentuali.

VARIAZIONE % VISITATORI 2022 SU 2019

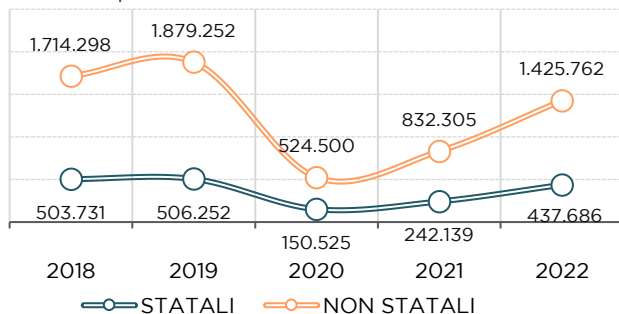


Istituti culturali in Sardegna

Nel 2022, le strutture regionali legate alla cultura censite dal Ministero della Cultura e dalla Regione Sardegna ammontano complessivamente a 265 istituti. Nonostante gli sforzi, non si è riusciti a ricostituire il panorama completo delle oltre 300 entità culturali presenti prima del Covid-19. Un punto di approfondimento riguarda la diversa gestione dei musei e delle attività similari: da un lato abbiamo un'amministrazione statale, dall'altro organizzazioni autonome. Nel 2022, i 7 musei e i 12 «altri istituti» statali hanno attirato oltre 430 mila visitatori, quasi 200 mila in più rispetto al 2021, con introiti totali pari a circa 1,6 milioni di euro, un incremento del 70% rispetto all'anno precedente. Le organizzazioni gestite privatamente nel 2022 sono 245, 49 in meno rispetto al 2019. Queste strutture sono state visitate da oltre 1,4 milioni di persone, registrando un aumento del 70% rispetto al 2021.

VISITATORI DELLA CULTURA IN SARDEGNA 2018-2023

Numero di persone delle Strutture statali e non statali



STATALI E NON STATALI

Anno 2022

ISTITUTI (numero)

NON STATALI

245



STATALI

19

VISITATORI (%)

NON STATALI

77%



STATALI

23%

I LUOGHI DELLA CULTURA DEL NORD SARDEGNA



86

MUSEI E
SIMILARI



141

SITI
ARCHEOLOGICI



94

MONUMENTI
ARCHITETTONICI



2

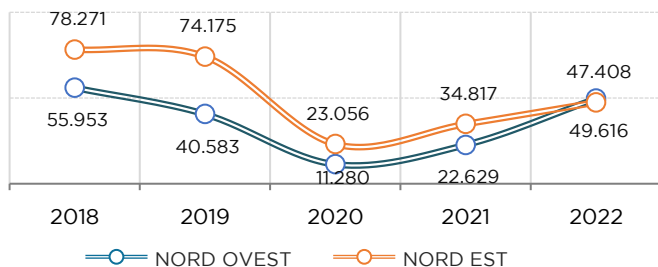
BIBLIOTECHE
E ARCHIVI

Ogni museo, sito archeologico, monumento e sito di archeologia industriale forma un mosaico affascinante che narra la storia del nord Sardegna. L'offerta culturale, variegata e ricca, comprende 323 luoghi della cultura dislocati su tutto il territorio provinciale

Visitatori e introiti nel nord Sardegna

In Sardegna ci sono 19 luoghi gestiti dal Ministero della Cultura: 7 musei, 10 monumenti e aree archeologiche, e 2 circuiti museali. Nel nord Sardegna è possibile visitare 9 di questi siti, tutti a pagamento: 6 nel sassarese e 3 nell'area del nord ovest. Questo patrimonio culturale diffuso si compone di 5 musei, 3 tra monumenti e aree archeologiche e 1 circuito museale. Nel 2022 nella provincia di Sassari i visitatori sono stati 97 mila e 361 mila € gli introiti, numeri che confermano l'incremento dei visitatori tra paganti e non paganti rispetto al 2021, anno in cui invece non avevano superato i 58 mila. In questo arco temporale nel sassarese i biglietti di ingresso venduti sono aumentati del 119% mentre nell'area gallurese la variazione ha raggiunto il +36%. Numeri da record in particolare per le strutture museali del sassarese che nel 2022 hanno accolto poco più di 20 mila visitatori nei musei e quasi 30 mila tra monumenti e aree archeologiche.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI VISITATORI NELLE STRUTTURE MIC



L'evoluzione del numero di visitatori nel nord Sardegna mostra il forte richiamo dei luoghi culturali del versante orientale, con il Museo Garibaldino come principale punto di attrattività. Nel 2022, con oltre 49 mila biglietti venduti, le strutture del sassarese confermano l'incremento di interesse verso le proposte culturali del nord-ovest.

VISITATORI E INTROITI DEI MUSEI DEL NORD SARDEGNA 2022

La rete dei musei del nord Sardegna ha prodotto oltre 360 mila euro di fatturato nel solo 2022. Questi musei fungono da centri culturali vivi e dinamici, capaci di attrarre visitatori di tutte le età. Nel versante sassarese il circuito museale sta vivendo un periodo di significativa crescita in termini di visitatori.

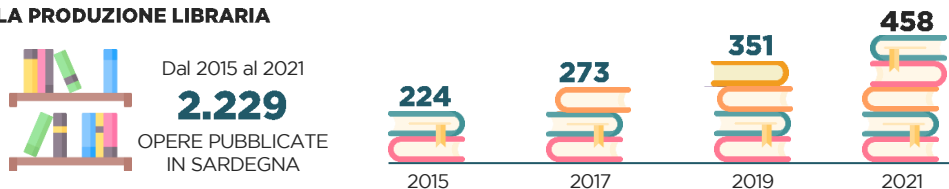
SASSARESE	PAGANTI	NON PAGANTI	INTROITI (euro)
MUSEI	8.952	11.475	39.640
MONUMENTI	21.580	7.609	80.394
TOTALE	30.532	19.084	120.034

GALLURESE	PAGANTI	NON PAGANTI	INTROITI (euro)
MUSEI	31.863	12.550	209.778
CIRCUITI MUSEALI	2.995	--	31.681
TOTALE	34.858	12.550	241.459

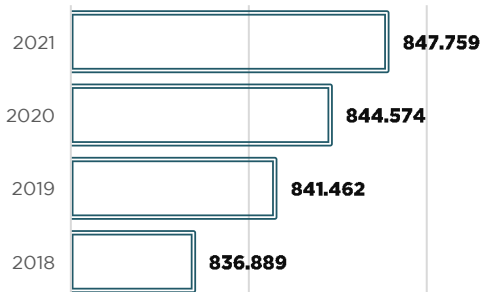
Produzioni culturali della Sardegna

All'interno del data-set regionale relativo ai principali aspetti della cultura risulta molto interessante la forte dinamica espansiva del numero delle opere pubblicate in Sardegna e nell'intero territorio nazionale. Dal 2015 al 2021 si è passati dalla pubblicazione di 224 testi a oltre 450 opere letterarie.

LA PRODUZIONE LIBRARIA



LA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO LIBRARIO

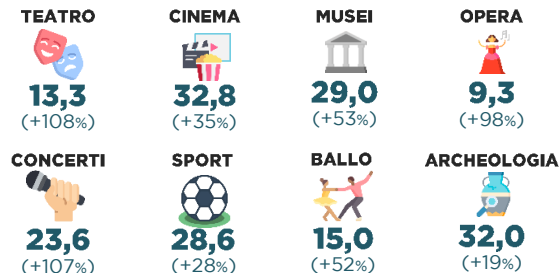


Il patrimonio librario presente nelle biblioteche statali dell'Isola a gestione ministeriale nel 2021 consta complessivamente di 847.759 volumi. Di questi oltre il 92% è rappresentato da volumi stampati e il 6% da opuscoli. In tali istituti le opere consultate sono state 4.159, 2.700 in meno rispetto al 2020, mentre sono cresciuti i prestiti a privati passando da 3.195 a 3.502.

Secondo i dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" dell'Istat, in Sardegna nel corso del 2023 sono raddoppiate, rispetto al 2022, le persone di età superiore a 6 anni che hanno assistito ad almeno uno spettacolo teatrale, un concerto o un'opera lirica.

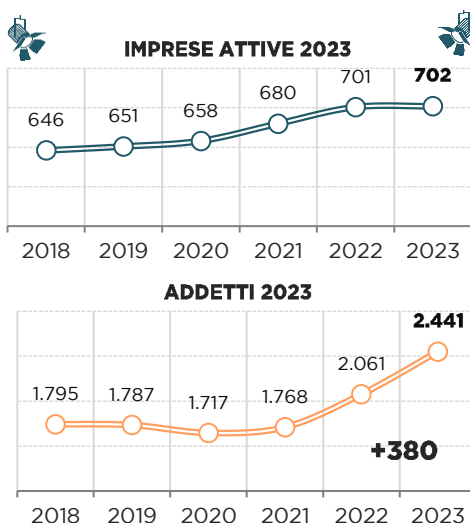
SPETTATORI PER PROPOSTA IN SARDEGNA 2023

Per 100 persone >6 anni e var.% 23/22



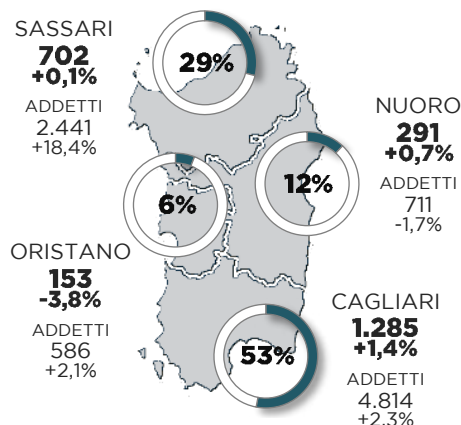
Imprese creative nel nord Sardegna

L'economia creativa in Sardegna, secondo i dati di Infocamere del 2023, conta 2.416 imprese attive e 8.063 lavoratori. 702 sono le imprese operanti nel nord Sardegna, il 29% dell'intero comparto isolano, stabili per numero rispetto all'anno precedente. La presenza sempre più radicata del digitale nella filiera culturale sta producendo effetti positivi sul fronte occupazionale con una crescita degli addetti di 380 unità nel solo 2023: in particolare nell'**industria creativa**, tra attività editoriali (+153), produzione di software e di videogiochi (+63), nelle **performing art** attività creative e di intrattenimento (+67) e nell'ambito del **patrimonio storico artistico** (+55).



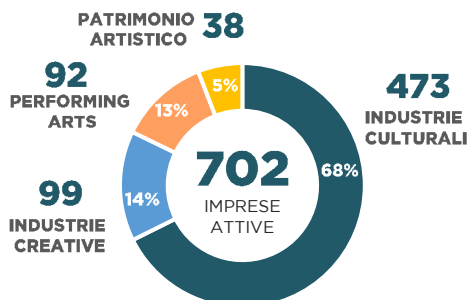
IMPRESE ATTIVE E ADDETTI 2023

Peso % imprese e variazione % rispetto al 2022



NORD SARDEGNA IMPRESE CULTURALI - 2023

Numero delle imprese attive e incidenza %



Nel nord Sardegna delle 473 imprese del segmento «industrie culturali», 213 sono *software house* e agenzie di consulenza informatica.

10

LAVORO E OCCUPAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:

ISTAT - FORZE LAVORO, RAS - ASPAL

Il mercato del lavoro e l'occupazione in Sardegna e nel nord dell'Isola



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Il mercato nazionale del lavoro

Come si è evoluta l'occupazione nazionale, quali sono state le dinamiche che hanno influenzato i diversi territori.

Gli indicatori occupazionali

Un confronto territoriale dei principali rilevatori di performance del mercato del lavoro: Sardegna, Mezzogiorno e Italia.

Gli occupati in Sardegna

Una panoramica sulla nuova occupazione regionale analizzata per genere, titolo di studio e classe di età.

L'occupazione provinciale e settoriale

Analisi del contributo territoriale alla creazione di posti di lavoro e occupazione nei diversi macro settori economici.

Il tasso di disoccupazione

Studio della dinamica della disoccupazione con una vista particolare per il dato della componente giovanile.

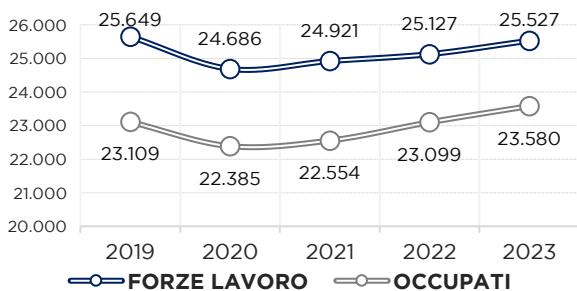


Il mercato nazionale del lavoro

Tra il 2020, primo anno della pandemia, e la fine del 2023, l'Italia ha visto una crescita della popolazione nella fascia di età tra i 15 e gli 89 anni di circa 160 mila persone, arrivando a un totale di circa 51 milioni di residenti. Le forze di lavoro, che includono sia le persone occupate sia quelle in cerca di occupazione, sono aumentate di 840 mila unità, registrando un incremento del 3,4% rispetto al 2020. Durante questo periodo sono stati osservati miglioramenti significativi in alcuni indicatori occupazionali. In particolare, si è verificata **un'espansione marcata del numero di occupati**, con un aumento di oltre un milione di persone (+5,3%), accompagnato da una riduzione di 350 mila unità nel numero di persone in cerca di lavoro. Questo trend positivo si è confermato anche negli ultimi due anni, con un aumento delle forze di lavoro di 400 mila persone, risultato di 480 mila nuovi occupati e 80 mila disoccupati in meno. A consolidare ulteriormente la positività del mercato del lavoro nazionale, si è registrata una diminuzione del numero di inattivi, calati di circa 470 mila persone tra il 2022 e il 2023.

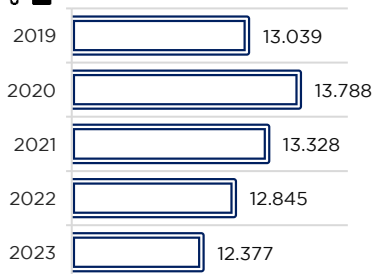
FORZE DI LAVORO E OCCUPATI IN ITALIA 2019-2023

Valori in migliaia di persone



INATTIVI DAL 2019 AL 2023

Valori in migliaia di persone



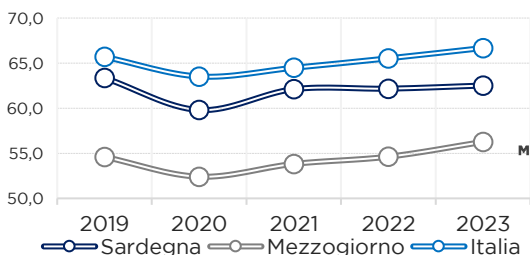
Nell'ultimo anno, l'incremento di oltre 400 mila persone attive nel mercato del lavoro si è concentrato per più di due terzi nella classe di età tra i 55 e i 64 anni. La fascia d'età più rappresentativa, quella tra i 45 e i 54 anni, che costituisce il 27% del totale, ha perso oltre 5 mila persone. Tuttavia, il dato più allarmante riguarda il gruppo di età tra i 35 e i 44 anni, che ha visto una riduzione di quasi 42 mila unità. Al contrario l'analisi risulta positiva per il gruppo più giovane, tra i 15 e i 24 anni, il quale ha registrato un aumento delle forze di lavoro di oltre 26 mila persone e un incremento degli occupati di circa 35 mila unità.

Gli indicatori occupazionali

In Sardegna il 62,5% delle persone di età compresa tra i 15 e 64 anni sono attive (occupate o in cerca di occupazione) nel mercato del lavoro. Il dato, denominato **tasso di attività**, risulta più basso rispetto al 66,7% registrato a livello nazionale ma più elevato della media del mezzogiorno pari a 56,3%. La dinamica regionale di questo indicatore negli ultimi anni è molto più lenta di quella mostrata dagli altri territori, tanto da allontanarsi dai livelli nazionali di 4,2 punti percentuali e avvicinarsi a quelli del sud Italia. Il grafico mostra la minor ripidità della linea Sardegna rispetto a quella nazionale e meridionale.

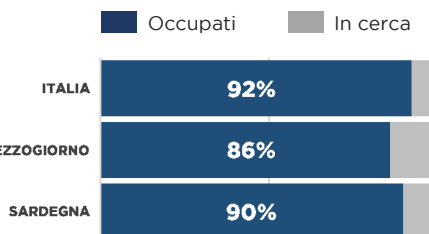
TASSO DI ATTIVITÀ - 2019-2023

% persone attive in età compresa tra i 15 e 64 anni



FORZA LAVORO - 2023

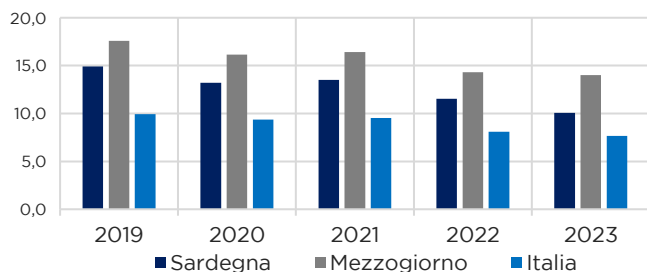
quota % occupati e in cerca di lavoro



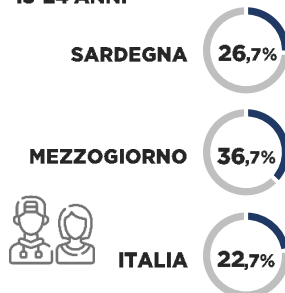
Il tasso di disoccupazione nazionale scende per il secondo anno consecutivo. Il trend è praticamente uniforme in tutto il territorio della Penisola. In Sardegna, nel 2023, si ferma al 10,1%, dato nettamente inferiore al 14,9% registrato nel 2019 e a quello del Mezzogiorno, pari a 14%.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE - 2019-2023

Rapporto persone in cerca di occupazione e forza lavoro



DISOCCUPAZIONE GIOVANILE 15-24 ANNI

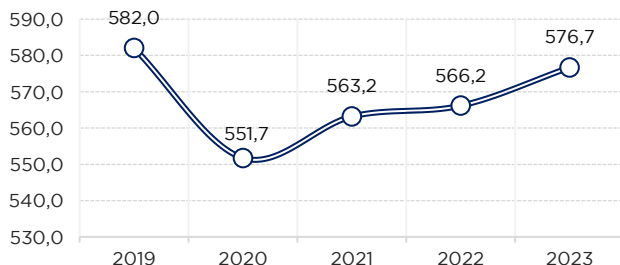


Gli occupati in Sardegna

Gli occupati in Sardegna, a fine 2023, ammontano a poco più di 576 mila persone, in crescita di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2022. Dopo il crollo del 2020, quando si registrò una perdita di oltre 30 mila posti di lavoro, l'Isola nei 3 anni successivi ne guadagna circa 25 mila. La Sardegna risulta una delle poche regioni che non recupera i livelli del 2019.

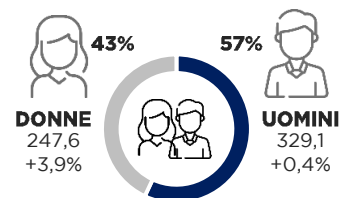
OCCUPATI - 2019-2023

valori in migliaia di persone in età 15-89 anni



OCCUPATI PER GENERE - 2023

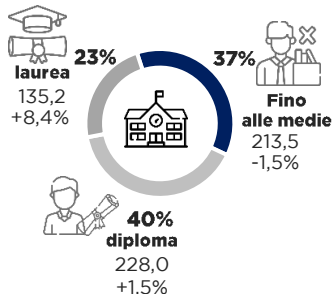
valori in migliaia e var. % 2023/2022



Nell'ultimo anno il numero degli occupati cresce di oltre 10 mila persone, delle quali circa 9 mila di sesso femminile. Nonostante la maggioranza della popolazione regionale sia rappresentata da donne (il 51% del totale) l'incidenza delle occupate sul totale si ferma al 43%. Continua, anche nel 2023, a rafforzarsi l'importanza del titolo di studio. Diminuiscono, infatti, le persone occupate senza almeno un diploma e crescono sensibilmente quelle laureate. Dal 20% di incidenza del 2018 i «dottori» nel 2023 passano al 23% dell'occupazione totale.

OCCUPATI PER TITOLO DI STUDIO - 2023

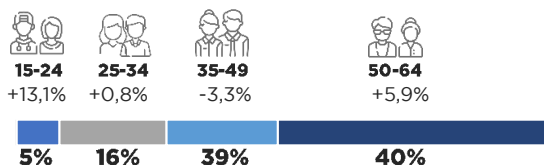
valori in migliaia e var. % 2023/2022



Crescono sensibilmente i lavoratori nella fascia di età più giovane compresa tra i 15 e i 24 anni e in quella più «anziana» dai 50 ai 64 anni.

OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ - 2023

Incidenza e variazione % 2023/2022

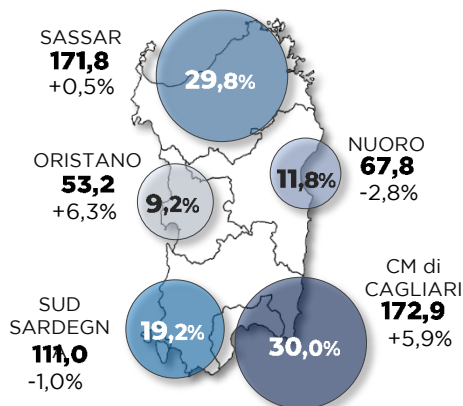


L'occupazione provinciale e settoriale

I due principali poli dell'Isola, la città metropolitana di Cagliari e la provincia di Sassari, condividono equamente il 60% degli occupati totali regionali. Nel capoluogo di regione il numero di persone occupate supera le 172 mila persone, segnando un incremento di quasi 10 mila unità rispetto al 2022. Anche nel nord della Sardegna un aumento annuale dello 0,5% in termini reali si è tradotto in 850 nuovi lavoratori. Notevole è anche l'aumento dell'occupazione nel territorio di Oristano, con oltre 3 mila nuovi lavoratori.

DISTRIBUZIONE OCCUPATI PER PROVINCIA- 2023

In migliaia, incidenza % e variazione % 2023/2022

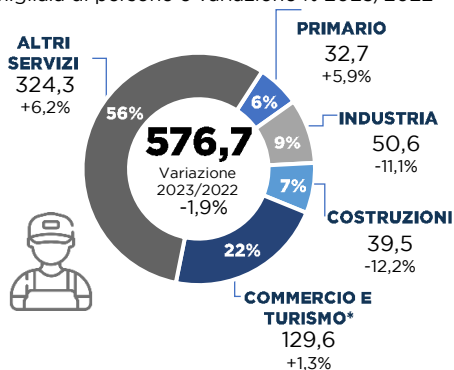


Il settore primario sardo cresce del 5,9% raggiungendo oltre 32.000 occupati, segno di una ripresa e attenzione verso pratiche sostenibili. Al contrario, industria e costruzioni mostrano cali significativi, rispettivamente dell'11,1% e del 12,2%. Il commercio e il turismo, inclusi servizi di alloggio e ristorazione, registrano una modesta crescita dell'1,3%, a conferma della leggera ripresa post-pandemia. Infine, il settore dei servizi si espande con un buon +6,2%.

L'evoluzione occupazionale nelle province del Sud Sardegna e di Nuoro mostra una tendenza negativa. Nella provincia del Sud Sardegna, che rappresenta circa il 20% dell'occupazione regionale, si è registrata una perdita di oltre un migliaio di lavoratori in un solo anno. La situazione a Nuoro è ancora più preoccupante: un calo del livello occupazionale di circa 3 punti percentuali corrispondenti a quasi 2 mila posti di lavoro,

OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITÀ - 2023

In migliaia di persone e variazione % 2023/2022



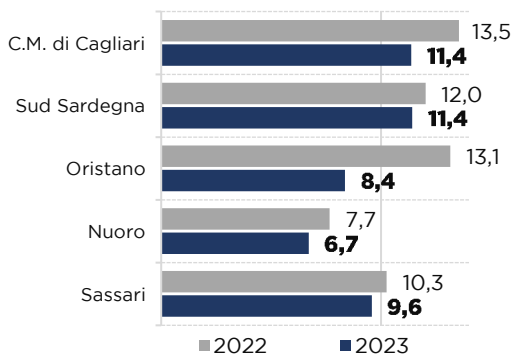
* TURISMO: servizi di alloggio e Ristorazione

Il tasso di disoccupazione

Nel 2023, la Sardegna ha registrato un calo del tasso di disoccupazione in tutte le sue province, segnando un anno di significativa ripresa economica. La città metropolitana di Cagliari e la provincia di Oristano hanno mostrato i miglioramenti congiunturali più notevoli, con riduzioni rispettivamente dal 13,5% all'11,4% e dal 13,1% all'8,4%. Il dato dei due territori conferma quanto osservato precedentemente per la dinamica estremamente positiva del numero degli occupati. Nonostante questi dati, l'area metropolitana mostra ancora il tasso di disoccupazione più alto nell'Isola.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE - 2022-2023

Classe di età 15-74 anni



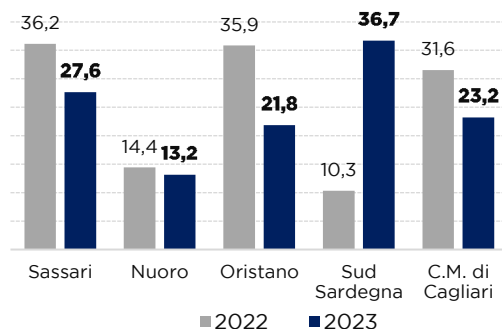
Il tasso di disoccupazione giovanile nel 2023, sebbene elevato, mostra segni di miglioramento in molti territori.

Escludendo il Sud Sardegna, infatti, tutte le altre province hanno registrato importanti miglioramenti per la fascia di età dai 15 ai 24 anni. Le riduzioni più significative nei tassi sono avvenute nella provincia di Oristano, 14 punti percentuali in meno nel 2023 rispetto al 2022.

Anche le province del Sud Sardegna, Nuoro e Sassari hanno registrato una diminuzione dei tassi di disoccupazione, sebbene con notevoli differenze tra loro. Mentre in alcune aree, come già osservato per Cagliari e Oristano, il miglioramento del tasso è dovuto a un aumento degli occupati, a Nuoro questo fenomeno è attribuibile all'incremento delle persone inattive e quindi dall'uscita dal mercato del lavoro. Attualmente il territorio nuorese risulta l'unico con un tasso inferiore al 10%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE- 2022-2023

Classe di età 15-24 anni



11

MERCATO IMMOBILIARE

Elaborazioni su dati di fonte:

MEF, Agenzia delle Entrate OMI, Infocamere Stockview, CRIF

Tendenze e sviluppi delle compravendite e delle locazioni



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Il mercato immobiliare in Sardegna

Le dinamiche delle compravendite in Sardegna: prima flessione post Covid.

Il mercato residenziale nel nord Sardegna

Analisi delle compravendite per segmenti nel nord Sardegna nel 2023.

Il settore economico

L'evoluzione del settore economico produttivo, terziario commerciale e le altre destinazioni.

Le locazioni immobiliari in Sardegna

Lo scenario del mercato delle locazioni in Sardegna secondo le tipologie contrattuali.

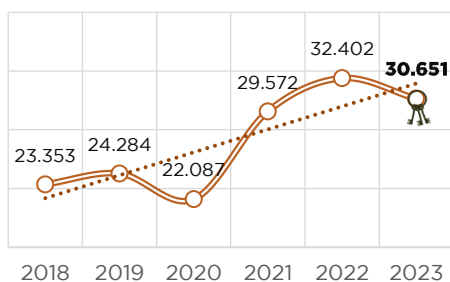
Mutui e crediti in Sardegna

Le tendenze dell'accesso al credito e l'evoluzione dell'indebitamento dei sardi.

Il mercato immobiliare in Sardegna

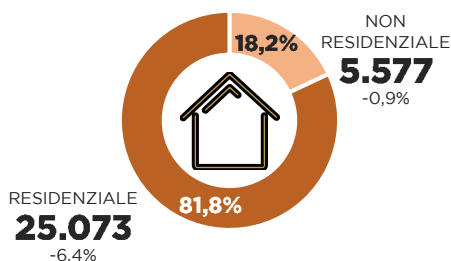
Così come accaduto sul fronte nazionale in cui le compravendite 2023 non hanno superato quota 710 mila, 75 mila in meno rispetto all'anno precedente, **il mercato immobiliare sardo mostra la prima flessione post-Covid**. Il numero totale di compravendite, comprendenti sia proprietà residenziali che non residenziali, ha raggiunto quota 30.651, il 5% in meno rispetto al 2022. **Il colpo maggiore lo subisce il settore residenziale** (abitazioni e pertinenze) che rappresenta l'82% delle compravendite totali, con una diminuzione complessiva del 6%. **Il non residenziale mostra una maggiore resilienza**: nel settore delle proprietà commerciali e industriali la diminuzione nelle compravendite non ha superato l'1%.

DINAMICA COMPRVENDITE DI IMMOBILI

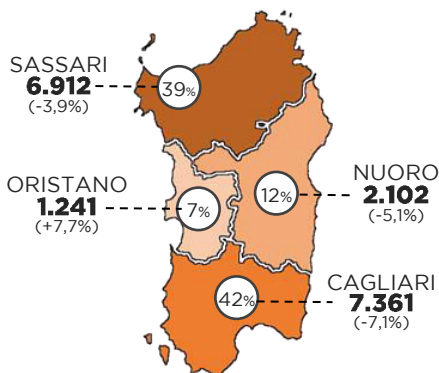


COMPRVENDITE - 2023

Transazioni totali, peso % e var. rispetto al 2022



MERCATO ABITATIVO - 2023



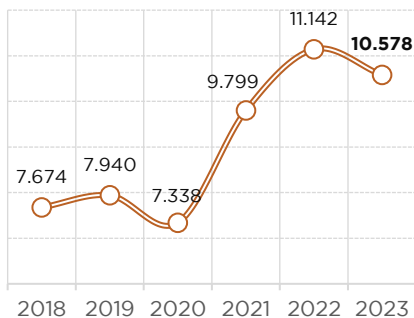
Il 2023 si è rivelato un anno di contrasti per il mercato abitativo della Sardegna, con dati che evidenziano sia contrazioni significative che rare crescite localizzate. Dei 17.615 atti notarili registrati per compravendite di abitazioni nell'Isola, il 42% è stato registrato nel cagliaritano, principale area urbana regionale, dove si è osservata una diminuzione del 7% rispetto al 2022. Contrariamente alla tendenza generale, il mercato delle case nell'oristanese ha registrato un sorprendente incremento del 7,7%.

Il mercato residenziale nel nord Sardegna

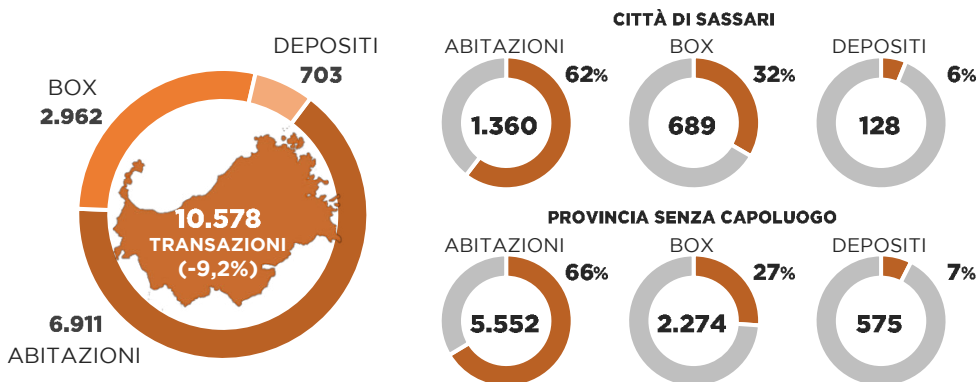
Dopo due anni di crescita record post Covid, **il mercato residenziale del nord Sardegna ha mostrato una flessione nel 2023, in linea con la tendenza regionale e nazionale.** Nell'ultimo anno, il volume delle compravendite e delle cessioni di beni immobili residenziali, comprendenti abitazioni e pertinenze (box e depositi), è calato del 5,1%, con un totale di 10.578 scambi, 565 in meno rispetto al 2022. I dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare rivelano una **diminuzione più marcata nella città capoluogo**, con un calo del 9,2%, rispetto a una flessione più moderata 3,9% avvenuta nel resto della provincia. Il numero di abitazioni scambiate nella provincia è sceso sotto le 7.000 unità, mentre i rogiti per l'acquisto di box hanno sfiorato le 3.000 unità e quelli per depositi/cantine sono stati 703 nel 2023. Circa l'80% delle transazioni complessive del nord Sardegna, pari a 8.401, ha riguardato proprietà immobiliari situate fuori dal principale centro urbano. In particolare, il 65% delle compravendite ha interessato abitazioni, il 27% box e il restante 7% depositi.

MERCATO RESIDENZIALE - 2023

Numero di transazioni di immobili



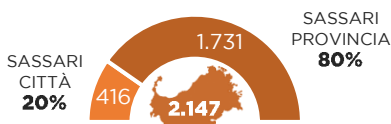
MERCATO RESIDENZIALE NORD SARDEGNA - 2023



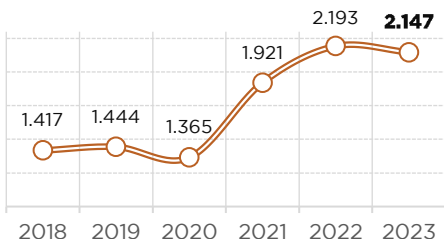
Il mercato non residenziale

I dati relativi alle compravendite di immobili non residenziali, che comprendono terziario commerciale (TCO) e settore produttivo (PRO), confermano nel 2023 una leggera riduzione dei volumi scambiati nell'Isola nel suo complesso (-0,9%) e nel nord Sardegna (-2,1%). Se si escludono il 2020 e gli effetti della pandemia, si interrompe una crescita partita nel 2015. Nel 2023 il numero di unità immobiliari non residenziali scambiate in Sardegna è stato di 5.577 e di queste 2.147, pari al 38,5% del totale sono avvenute nel nord Sardegna, prima provincia per numero di transazioni effettuate in questo segmento, davanti alla provincia di Cagliari con 2.032. Nell'ultimo anno come accaduto per il residenziale circa l'80% delle transazioni del sassarese, pari a 1.731, è avvenuta fuori città e ha riguardato principalmente depositi, uffici e negozi per un totale di 832 unità immobiliari scambiate.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE - 2023

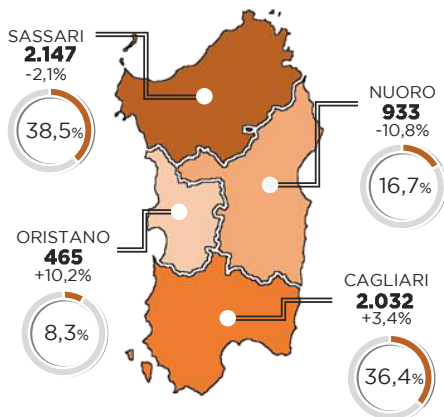


DINAMICA DELLE COMPRACVENTITE

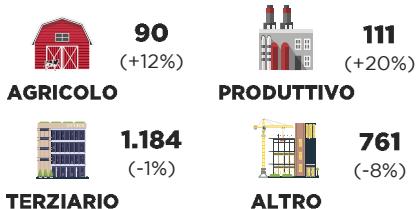


MERCATO NON RESIDENZIALE - 2023

Numero di transazioni, var. 23/22 e peso%



COMPRACVENTITE PER SETTORE - 2023

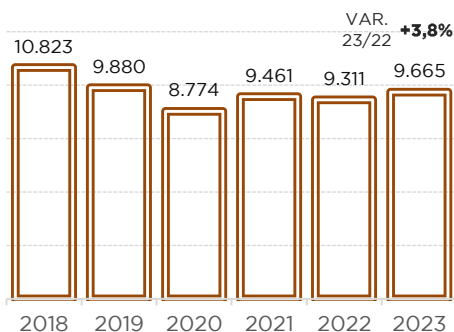


Nel sassarese gli scambi di proprietà del settore produttivo risultano in crescita nel 2023, mentre appaiono stabili quelle del terziario commerciale caratterizzato per lo più da compravendite di negozi, uffici e depositi.

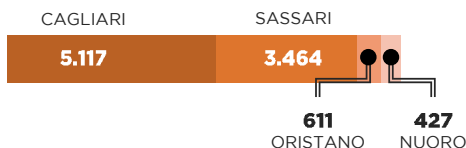
Le locazioni immobiliari in Sardegna

Nel corso del 2023 nei quattro capoluoghi provinciali, i contratti di locazione abitativa regolarmente registrati sono stati 9.665, in aumento rispetto all'anno precedente del +3,8%. La dinamica 2018-2023 evidenzia la flessione nel periodo pandemico, 1.000 contratti stipulati in meno, ed un graduale recupero negli anni successivi. Tuttavia, ad oggi, solo la città di Cagliari ha superato i dati pre-Covid con 5.117 affitti registrati, rispetto ai 5.067 del 2019. Anche Sassari, dopo la crisi sanitaria del 2020, ha reagito ed è passata da 3.242 a 3.464 locazioni nel 2023. Il capoluogo del nord Sardegna si posiziona al secondo posto nell'Isola per numero di abitazioni concesse ad uso abitativo con il 35,8%, dietro Cagliari con il 52,9%. L'analisi per segmenti evidenzia un certo dinamismo per le due città più popolate dell'Isola. A Cagliari prevalgono i contratti transitori non agevolati, con affitti di durata compresa tra 1 e 3 anni, totalizzando 2.323 registrazioni. A Sassari si consolida il segmento agevolato per studenti con 1.085 contratti registrati, rappresentando il 31% del totale cittadino e risultando il principale utilizzatore del contratto concordato agevolato.

CONTRATTI DI LOCAZIONE IN SARDEGNA



CONTRATTI DI LOCAZIONE PER CITTÀ






CONTRATTI PER TIPOLOGIA - 2023

SASSARI	ABITAZIONI LOCATE	VAR. 2023/2021	INC. %	CAGLIARI	ABITAZIONI LOCATE	VAR. 2023/2021	INC. %
ORD. Transitorio	927	-6,2%	27%	ORD. Transitorio	2.323	8,7%	45%
ORD. Lungo periodo	700	1,3%	20%	ORD. Lungo periodo	982	-12,2%	19%
AGEV. Studenti	1.085	11,7%	31%	AGEV. Studenti	1.285	9,8%	25%
AGEV. Concordato	752	-1,1%	22%	AGEV. Concordato	527	-5,7%	10%
TOTALE	3.464	1,6%	100%	TOTALE	5.117	2,7%	100%

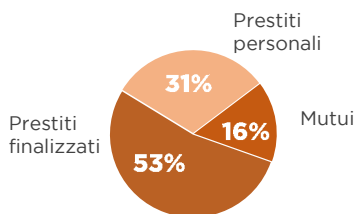
Mutui e crediti in Sardegna

La dipendenza crescente dal credito segna un cambiamento significativo nelle abitudini di spesa e nei comportamenti dei sardi, che scelgono sempre più spesso di utilizzare per i propri acquisti prestiti e finanziamenti. In Sardegna l'accesso al credito è in forte crescita, una tendenza che interessa un numero sempre maggiore di cittadini. Le recenti analisi del CRIF su Mister Credit hanno evidenziato un aumento del numero di persone indebitate nell'Isola nel 2023, passato dal 46,1% al 54,6% in soli due anni. L'indebitamento medio ha superato i 27.000€, con un incremento di circa 2.000€ rispetto al 2021. L'analisi provinciale mostra come questa tendenza sia particolarmente evidente nel nord Sardegna e nella CM di Cagliari. Qui, l'indebitamento medio va dai 29.400 ai 33.200€, riflettendo una maggiore dipendenza dai finanziamenti rateali. In particolare a Cagliari si registra un aumento significativo della rata mensile media che ha raggiunto i 283€, +21€ in un biennio. Nel nord Sardegna, il 53% delle richieste di credito è stato destinato a finanziamenti per l'acquisto di beni, il 31% a prestiti personali e il 16% a mutui. È interessante notare che, per quanto riguarda le moratorie, che rappresentano la sospensione temporanea del pagamento del debito, nel nord Sardegna il 50% ha riguardato i mutui e il 34% i prestiti personali.

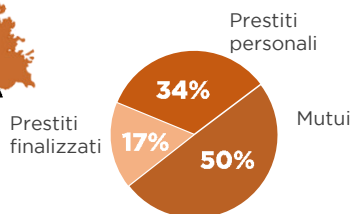
INDICATORI DEL CREDITO RATEALE NEL 2023

	NORD SARDEGNA	C.M. CAGLIARI	SUD SARDEGNA	NUORO	ORISTANO	SARDEGNA
Popolazione indebitata 	58,1%	61,9%	51,5%	47,5%	53,8%	54,6%
Rata mensile pro-capite 	279€	273€	248€	283€	259€	269€
Indebitamento medio 	29.484€	33.194€	23.576€	25.382€	24.294€	27.186€

Operazioni per tipologia- 2023



Moratorie sui crediti- 2021



12

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Elaborazioni su dati di fonte:

**Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Dipartimento
di Pubblica Sicurezza, INAIL**

Analisi della criminalità e della sicurezza in Sardegna



CONTENUTI DEL CAPITOLO

La criminalità in Sardegna

Aumento dei reati in Sardegna, ma l'Isola resta tra le più regioni più sicure.

La sicurezza informatica

Il fenomeno del *cybercrime*: la minaccia digitale del XXI secolo.

Il sistema giudiziario

La situazione della giustizia in Sardegna: il peso delle cause pendenti.

Infortuni e malattie professionali in Sardegna

Una realtà da affrontare con urgenza.

Infortuni sul lavoro nel nord Sardegna

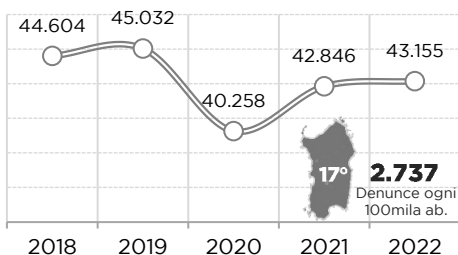
L'impatto della sicurezza sui luoghi di lavoro.



La criminalità in Sardegna

Nonostante l'aumento dei reati, **la Sardegna continua a essere una delle regioni più sicure**, posizionandosi al 17° posto in Italia per indice di criminalità. Sono infatti 43.155 i crimini denunciati nel 2022, 2.737 ogni 100 mila abitanti. L'analisi del Dipartimento di Pubblica Sicurezza sulle denunce rivela che i furti rappresentano il 28% del totale dei delitti, con un'alta incidenza di quelli in abitazione, in auto in sosta e in esercizi commerciali. Le truffe e le frodi informatiche costituiscono il 16% dei crimini, mentre i danneggiamenti ne rappresentano un ulteriore 15%. Il restante 25% è composto da altri delitti. Con oltre 3 mila reati ogni 100 mila abitanti, il nord Sardegna risulta la provincia sarda meno sicura e la 54esima in Italia, mentre quella di Oristano la più sicura a livello nazionale con appena 1.722 denunce ogni 100 mila abitanti.

DINAMICA CRIMINI DENUNCIATI IN SARDEGNA



INDICATORI DI CRIMINALITÀ - 2022

SASSARI	DENUNCE/ 100mila ab.	DENUNCE totali
TOTALE	3.119,8	14.811
Tentati omicidi	4,7	23
Furti	913,6	4.337
Danneggiamenti	420,1	1.994
Truffe informatiche	491	2.331
Estorsioni	21,69	103

ORISTANO	DENUNCE/ 100mila ab.	DENUNCE totali
TOTALE	1.721,6	2.588
Furti	357,2	537
Tentati omicidi	3,2	5
Lesioni dolose	56,5	85
Truffe informatiche	291,3	438
Altri delitti	474,3	713

NUORO	DENUNCE/ 100mila ab.	DENUNCE totali
TOTALE	2.758,9	5.477
Omicidi volontari	2,5	5
Furti	506,7	1006
Minacce	159,6	317
Danneggiamenti	401,9	798
Spaccio	30,2	60

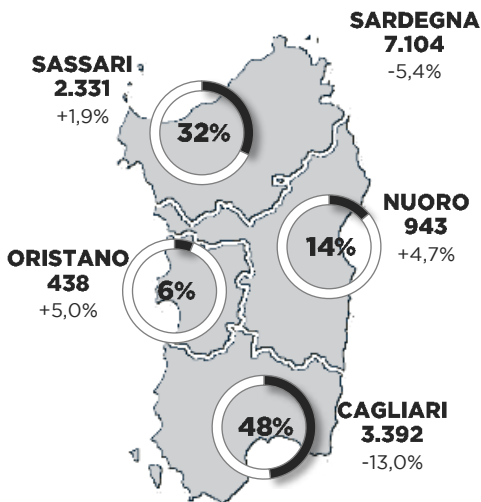
CAGLIARI	DENUNCE/ 100mila ab.	DENUNCE totali
TOTALE	2.687,5	20.279
Danneggiamenti	434,9	3.282
Furti	821,9	6.202
Stupefacenti	45,7	345
Minacce	114,6	865
Truffe informatiche	449,5	3.392

La sicurezza informatica

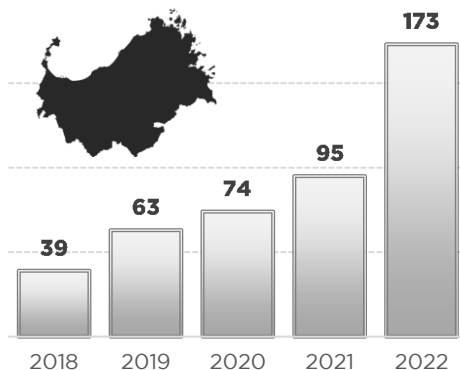
Nonostante una leggera diminuzione, i **criminali informatici continuano a rappresentare una minaccia per la Sardegna**. Nel 2022, l'Isola ha registrato oltre 7.100 reati legati a truffe e frodi informatiche, un dato che, seppur in calo del 5,4% rispetto al 2021, testimonia un allarmante ritmo di quasi 20 denunce al giorno. Dagli attacchi di *phishing* alle frodi legate all'e-commerce sempre più viene sfruttata la crescente dipendenza delle persone ai servizi online. La distribuzione di questi crimini si concentra per l'80% nelle province di Cagliari e Sassari, ma le tendenze in queste aree mostrano dinamiche diverse. Nel cagliaritano il fenomeno è in diminuzione del 13% rispetto al 2021, mentre **nel nord Sardegna, la situazione è meno rassicurante**, con un incremento del 2%.

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE 2022

Denunce, var.% rispetto al 2021 e peso %



DELITTI INFORMATICI 2022



Il 2022 si è rivelato un anno nero per i "delitti informatici" in Sardegna, che sono raddoppiati (+106%) rispetto al 2021, passando da 274 a ben 567. Violazione del copyright, cyberbullismo, diffamazione e pedopornografia sono alcuni di questi illeciti. **Nel Cagliaritano l'aumento è stato esponenziale:** i delitti informatici sono cresciuti del 248%, passando da 78 casi nel 2021 a 272 nel 2022. **Anche nel nord Sardegna la situazione è critica.** La provincia di Sassari ha registrato un incremento dell'83%, con 173 casi denunciati nel 2022 rispetto ai 95 dell'anno precedente.

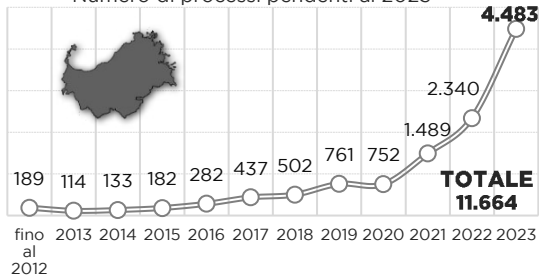
Il sistema giudiziario

Negli ultimi tre anni la macchina della giustizia in Sardegna ha mostrato segni di miglioramento significativi. Il numero delle cause civili ancora pendenti nei tribunali dell'isola è infatti sceso di quasi il 20% passando da 50 mila a 40.085, di cui 15.221 nuovi casi avviati nell'ultimo anno. Situazione analoga nel nord Sardegna: nei due tribunali di Sassari e Tempio Pausania **sono in corso complessivamente 11.664 procedimenti, pari al 29,1% del totale isolano**. Di questi, il 65% riguarda contenziosi e il 16% cause di lavoro. **Crescono anche i procedimenti di esecuzioni civili, individuali e concorsuali** che raggiungono quota 3.306 e che rappresentano il 36% del totale regionale di 9.162. Nello specifico del sassarese, 785 (24%) riguardano esecuzioni mobiliari, oltre 2mila (63%) esecuzioni immobiliari ed un 10% fallimenti.

NORD SARDEGNA

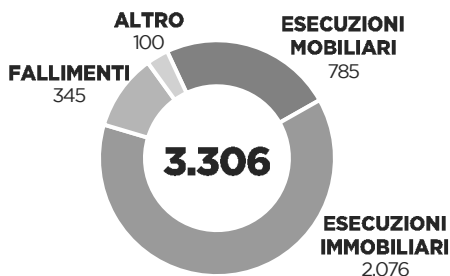
GIUSTIZIA CIVILE

Numero di processi pendenti al 2023



ESECUZIONI CIVILI E CONCORSALE

Numero di procedimenti iscritti al 2023



GIUSTIZIA PENALE

Numero di processi pendenti al 2023

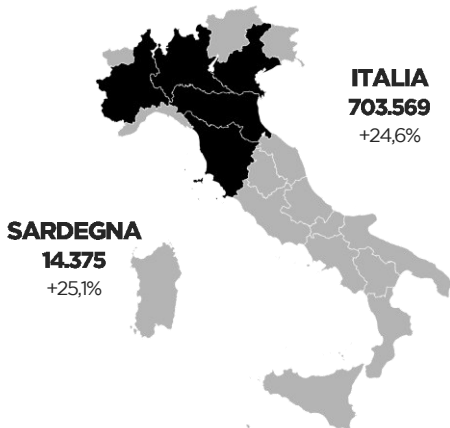
UFFICIO	AL 31/12/2020	AL 31/12/2023	VAR. %
CORTE D'APPELLO SASSARI	2.198	1.622	-26,2%
TRIB. ORDINARIO SASSARI	9.557	5.114	-46,5%
TRIB. ORDINARIO TEMPIO	15.418	7.418	-51,9%
NORD SARDEGNA	27.173	14.154	-47,9%

Drastica riduzione negli ultimi 13 anni nel nord Sardegna delle cause penali pendenti. Sono complessivamente 14.154 i processi penali ancora «in corso» nel 2023 presso i tribunali della provincia e altrettanti 14.441 sono stati definiti nello stesso anno, circa 40 al giorno, a conferma di un sempre maggiore snellimento della burocrazia organizzativa nella giustizia.

Gli Infortuni e le malattie professionali

Hanno superato quota 703 mila le denunce per infortuni sul lavoro in Italia nel 2022, +24,6% rispetto all'anno precedente. I dati, forniti dall'Inail, mostrano una ripresa significativa delle denunce dopo il calo osservato nel 2021, quando si registrarono circa 564 mila segnalazioni. Il rialzo è attribuibile in parte all'aumento dei contagi da Covid-19 e in parte all'aumento degli «infortuni tradizionali». Poco meno del 58% delle denunce di infortuni si concentra in 5 regioni, tutte del nord Italia. Anche le malattie professionali sono in crescita, nonostante il miglioramento delle misure di prevenzione. Nello stesso anno le denunce per malattie professionali hanno raggiunto quota 60.643, con un incremento del 9,9% rispetto al 2021. Tra le patologie più frequenti troviamo quelle del sistema osteomuscolare con 42.550 casi e quelle del sistema nervoso con 7.644.

INFORTUNI SUL LAVORO 2022



Prime 5 regioni per denunce di infortuni sul lavoro

REGIONI	2022	2021	VAR. %
LOMBARDIA	132.490	105.864	+25,2%
VENETO	84.593	70.535	+19,9%
EMILIA ROMAGNA	81.921	74.981	+9,3%
PIEMONTE	54.439	41.847	+30,1%
TOSCANA	53.140	43.573	+22,0%

MALATTIE PROFESSIONALI 2022

Denunce per settore economico e var. 2022/2021



INDUSTRIA E SERVIZI

50.078 **+9,9%**



AGRICOLTURA

10.020 **+9,5%**



CONTO STATO

545 **+10,3%**

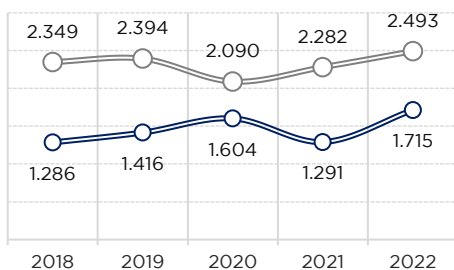
L'82% delle malattie professionali denunciate in Italia ha riguardato i settori dell'industria e dei servizi, segnando un preoccupante aumento di circa il 10% rispetto al 2021. Anche il settore agricolo non è immune dal fenomeno, con un aumento di circa 1.000 denunce in un anno che ha portato il totale a superare la soglia delle 10.000 segnalazioni.

Gli infortuni nel nord Sardegna

Secondo gli open data INAIL, nel 2022 in provincia di Sassari gli infortuni sul lavoro sono cresciuti del 17,8%, superando la soglia dei 4.200 casi. Situazione preoccupante anche per la CM di Cagliari, dove gli infortuni sono aumentati del 56%, passando da 3.200 a quasi 5.000 casi. Malgrado il 59% delle denunce riguardi uomini, è tra le donne che si registra la maggiore crescita. Anche le malattie professionali hanno subito un'impennata, specialmente tra gli uomini, con un numero di casi quasi raddoppiato, passando da 260 a 415 in un anno.

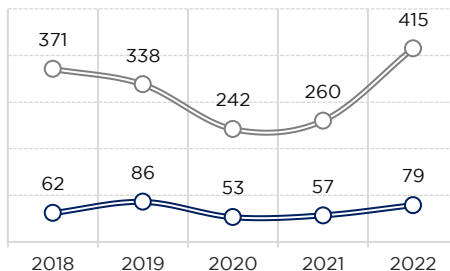
DENUNCE PER INFORTUNI SUL LAVORO

—○— Maschi —●— Femmine

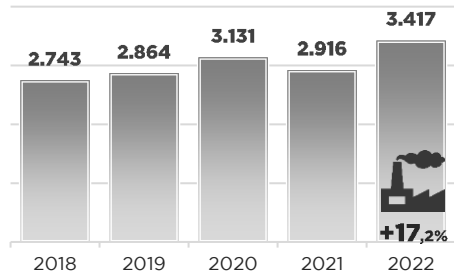


DENUNCE PER MALATTIE PROFESSIONALI

—○— Maschi —●— Femmine

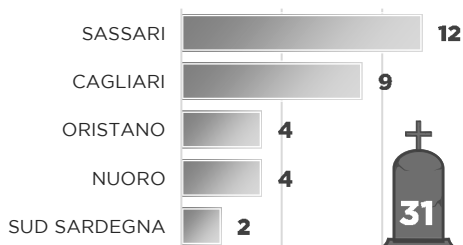


INFORTUNI NELL'INDUSTRIA E SERVIZI



Gli infortuni sul lavoro nell'industria hanno registrato un preoccupante aumento del 17%. Il settore edile tradizionalmente ad alto rischio, è stato **superato dal settore sanitario e quello dei trasporti**.

MORTI SUL LAVORO 2022



Dei 31 casi regionali di infortuni mortali sul lavoro **il nord Sardegna ne registra il numero più alto con 12 decessi in totale**, di cui 11 nell'industria e servizi ed 1 avvenuto nel settore agricolo

13

CONTABILITÀ ECONOMICA

Elaborazioni su dati di fonte:

ISTAT, Dipartimento delle finanze, Istituto Tagliacarne

Produttività regionale e i redditi dichiarati in Sardegna



CONTENUTI DEL CAPITOLO

Prodotto Interno Lordo in Italia

La produzione nazionale di ricchezza e contributo delle singole macro-regioni del Paese.

Macro-settori economici in Sardegna

Il Valore aggiunto generato dai diversi comparti produttivi dell'Isola.

Valore Aggiunto del nord Sardegna

Analisi territoriale della provincia di Sassari e importanza del comparto dei servizi.

Dichiarazioni fiscali in Italia

Redditi Irpef dichiarati nel corso del 2023 relativi all'annualità del 2022, primo anno senza Covid.

Dichiarazioni fiscali in Sardegna

Evoluzione della capacità di generare redditi in Sardegna con uno sguardo ai singoli territori amministrativi.

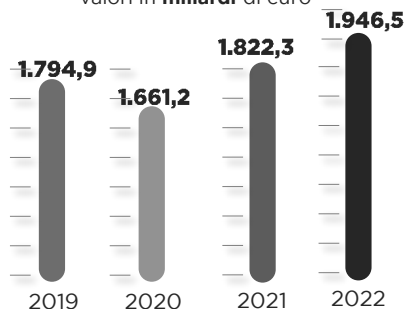


Prodotto Interno Lordo in Italia

L'analisi delle variazioni del PIL italiano tra il 2021 e il 2022 ci offre uno sguardo interessante sulla situazione economica del Paese. Nel complesso, l'Italia ha vissuto una fase di crescita, segno di una ripresa economica dopo l'impatto devastante della pandemia di Covid-19. Tuttavia, questa crescita non è stata uniforme in tutto il Paese, con differenze marcate tra le macroregioni del Nord, Centro e Sud. La produttività del **Nord** è sostenuta dalla sua struttura economica diversificata e dall'investimento continuo in settori ad alto valore aggiunto, anche se la sua crescita è stata leggermente inferiore rispetto al **Centro**. Il **Sud** mostra segnali incoraggianti di crescita, superando leggermente il Nord, ma continua ad affrontare sfide strutturali per sostenere e migliorare ulteriormente la sua produttività.

ITALIA - PIL A PREZZI CORRENTI 2019-2022

valori in miliardi di euro



MACRO-REGIONI - PIL 2022

Distribuzione e variazione % 2022/2021



PIL in Sardegna

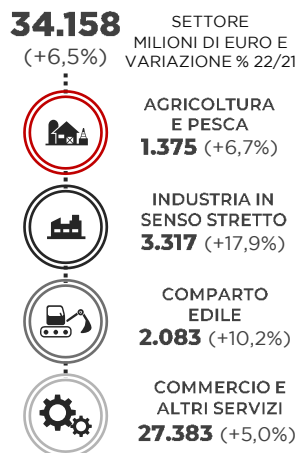
La Sardegna ha registrato una crescita del PIL del 6,5% tra il 2021 e il 2022. Il PIL è passato da 35.284,1 milioni di euro nel 2021 a 37.654,2 milioni di euro nel 2022. Negli ultimi anni, il PIL dell'Isola ha mostrato una notevole capacità di ripresa e crescita, nonostante alcune difficoltà. Nel 2018, il PIL era di 34,3 miliardi di euro, salendo leggermente a 35 miliardi di euro nel 2019. Tuttavia, nel 2020, la pandemia di Covid-19 ha causato una significativa contrazione economica, facendo scendere il PIL a 32 miliardi di euro, con una riduzione dell'8,6%. Nonostante il PIL della Sardegna non sia tra i più alti in termini assoluti rispetto ad altre regioni italiane, la crescita del 6,5% nell'ultimo anno è un segnale positivo che evidenzia una dinamica di sviluppo economico in corso.

Macro-settori economici in Sardegna

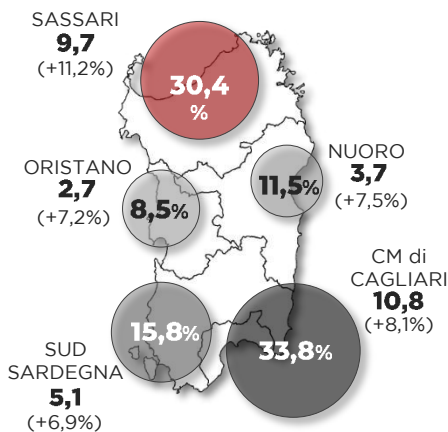
Nel 2022, il Valore Aggiunto in Sardegna ha raggiunto 34.158 milioni di euro, segnando un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente. Tra i settori analizzati, l'industria ha registrato la crescita più significativa con un aumento del 17,9%, raggiungendo i 3.317 milioni di euro. L'agricoltura e la pesca hanno contribuito con 1.375 milioni di euro, con una crescita del 6,7%. Il settore delle costruzioni, come noto, ha beneficiato notevolmente dei vari bonus edilizi introdotti dal governo, che hanno incentivato ristrutturazioni e nuove costruzioni. Questi incentivi fiscali, tra cui il Superbonus 110%, hanno stimolato l'attività nel comparto edile, portando a un incremento del 10,2% rispetto all'anno precedente. Il settore più rilevante in termini assoluti rimane quello del commercio e dei servizi, che ha contribuito alla creazione del VA regionale con 27.383 milioni di euro (un aumento del 5,0%). Questi dati confermano una ripresa economica generale.

VALORE AGGIUNTO 2022

valori in milioni di euro



VALORE AGGIUNTO 2021 (miliardi di euro)



Valore Aggiunto provinciale

Gli ultimi dati con la segmentazione provinciale sono relativi all'anno 2021 e confermano la città metropolitana di Cagliari alla guida dell'economia sarda con 10,8 miliardi di euro (33,8% del totale regionale) e una crescita dell'8,1%. Il secondo polo produttivo è quello della provincia di Sassari che segue con 9,7 miliardi di euro e un'espansione del 11,2%. Il territorio del Sud Sardegna ha contribuito con 5,1 miliardi (15,8% del totale regionale), Nuoro con 3,7 miliardi (11,5%) e Oristano con 2,7 miliardi (8,5%), con crescite rispettive del 6,9%, 7,5% e 7,2%.

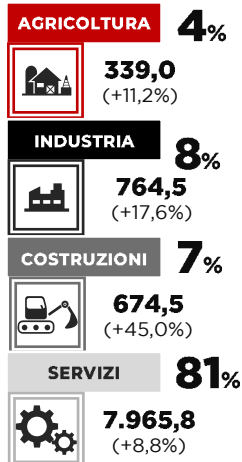
Valore Aggiunto del nord Sardegna

La provincia di Sassari ha registrato un'importante ripresa economica nel 2021, con un Valore Aggiunto complessivo di 9.7 miliardi di euro, segnando un aumento dell'11,2% rispetto al 2020.

Il settore delle costruzioni ha visto un'impressionante crescita del 45,0%, raggiungendo un valore di 674,5 milioni di euro. Anche nel nord Sardegna tale crescita è stata fortemente incentivata dai bonus edilizi governativi. Il settore dei servizi, che costituisce l'81% del Valore Aggiunto provinciale, ha mostrato una crescita robusta dell'8,8%, con un contributo di 7.965,8 milioni di euro. Il comparto primario, sebbene rappresenti una quota minore del totale (3,5%), ha mantenuto una crescita stabile del 4,5%, evidenziando la sua importanza nel panorama economico della provincia. Il settore industriale, comprensivo di attività estrattive e manifatturiere, ha contribuito con 764,5 milioni di euro, segnando una crescita del 17,6%.

VALORE AGGIUNTO 2021

valori in milioni di euro



Il multisetoriale mondo dei servizi

All'interno del terziario, il commercio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, e i servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un aumento del 22,6%, riflettendo una ripresa delle attività turistiche e commerciali post-pandemia.

Le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali complessivamente hanno visto una crescita del 6,5%, raggiungendo i 2.686,6 milioni di euro. In particolare, le attività immobiliari sono cresciute del 5%, dimostrando un mercato in ripresa e in espansione. Infine, il settore dell'amministrazione pubblica, difesa e altri servizi pubblici, pur mostrando una crescita più modesta (+1,9%), contribuendo con 2.440,6 milioni di euro rappresenta comunque una componente significativa dell'economia provinciale.

VALORE AGGIUNTO 2021 valori in migliaia di euro

COMMERCIO, TRASPORTI E
RISTORAZIONE



2.302,4
(+22,6%)

FINANZIARIE E
ASSICURATIVE



303,4
(-12,6%)

AGENZIE
IMMOBILIARI



1.449,7
(+5,0%)

PROFESSIONALI E
SCIENTIFICHE



933,6
(+17,6%)

PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE



2.440,6
(+1,8%)

Dichiarazioni fiscali in Italia

I contribuenti che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef per l'anno d'imposta 2022 in Italia sono stati oltre 42 milioni, in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Il reddito complessivo dichiarato ammonta a circa 970,2 miliardi di euro, con un incremento del 6,3% rispetto al 2021. L'analisi regionale mette in luce il divario tra il nord Italia, dove la maggiore concentrazione di attività industriali e di servizi ad alto valore aggiunto offre salari più elevati, e il meridione, che presenta un'economia dipendente da settori economici meno remunerativi, quali il comparto primario e i servizi pubblici. Il reddito medio nazionale dichiarato è di 23.650 euro, con un aumento del 4,9% rispetto all'anno precedente. Nella cartina è ben evidente la diversa intensità della ricchezza tra le diverse macroregioni italiane. La regione con il reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (27.890 euro), seguita dalla provincia di Bolzano (27.229 euro). La Calabria è la regione con il reddito medio più basso (17.162 euro).

ITALIA - REDDITO MEDIO PER CONTRIBUENTE - 2022

valori in euro e variazione % 2022/2021

REGIONE	REDDITO	VAR. 22/21
LOMBARDIA	27.886	+4,8%
P.A. BOLZANO	27.229	+6,0%
EMILIA ROMAGNA	25.876	+4,4%
LAZIO	25.516	+4,8%
PIEMONTE	25.081	+4,3%
VALLE D'AOSTA	24.983	+9,1%
VENETO	24.873	+5,3%
P.A. TRENTO	24.750	+6,0%
LIGURIA	24.588	+4,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	24.568	+4,5%
TOSCANA	24.307	+5,5%
MARCHE	22.428	+5,0%
UMBRIA	21.664	+4,1%
ABRUZZO	20.391	+5,3%
SARDEGNA	19.899	+4,6%
CAMPANIA	19.442	+5,3%
SICILIA	18.617	+5,3%
PUGLIA	18.588	+5,2%
BASILICATA	18.477	+4,8%
MOLISE	18.391	+5,0%
CALABRIA	17.162	+5,3%
ITALIA	23.650	+4,9%

FASCIA DI REDDITO MEDIO - 2022

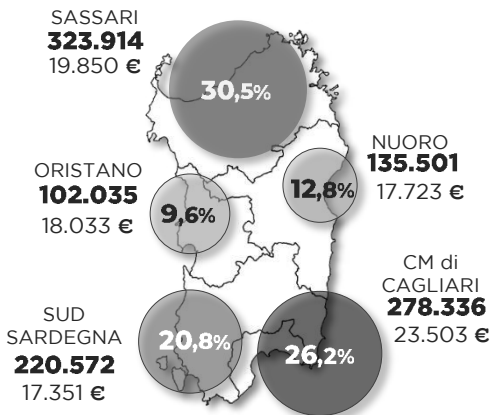


Dichiarazioni fiscali in Sardegna

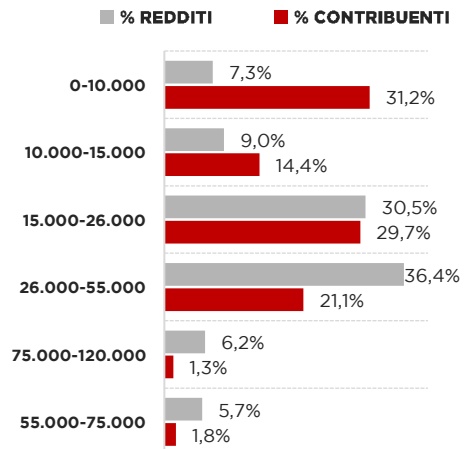
Nel corso del 2023 i contribuenti sardi che hanno presentato la dichiarazione dei redditi IRPEF relativa all'anno di imposta 2022 sono stati oltre un milione, in crescita del 1,6% rispetto all'anno precedente. Il reddito complessivo dichiarato ammonta a oltre 21 miliardi di euro, circa 1,2 miliardi in più se confrontato con il 2021. Il reddito medio generato è stato pari a 19.900 euro, in crescita di quasi 800 euro pro-capite. Oltre la metà dei contribuenti è rappresentata dai lavoratori dipendenti (54%), seguiti dai pensionati (37%) mentre lavoratori autonomi e imprenditori raggiungono il 4%. L'analisi dei redditi medi per tipologia di lavoratore evidenzia notevoli differenze: gli autonomi guadagnano mediamente 56 mila euro annui, mentre i dipendenti percepiscono un reddito annuo medio di poco inferiore ai 19 mila euro. dal punto di vista territoriale nella provincia di Sassari risiede il numero più elevato di contribuenti. Il nord dell'Isola, con oltre 333 mila dichiarazioni e un reddito complessivo di circa 6,4 miliardi di euro, rappresenta circa il 31% delle dichiarazioni regionali complessive. La città metropolitana di Cagliari, pur partecipando per il 26% in termini di numero di dichiarazioni, contribuisce alla creazione del reddito complessivo regionale per oltre il 30%. Non solo, l'area del capoluogo di regione dichiara un reddito medio di 23.500 euro, dato nettamente superiore alla media dell'Isola.

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE CONTRIBUENTI 2022

Numero di contribuenti e reddito medio



CLASSI DI IN SARDEGNA



Per saperne di più

*Caro lettore,
il documento è stato realizzato dalla Camera di Commercio di Sassari. L'intento di questo elaborato è quello di favorire le condizioni per lo sviluppo delle imprese e dell'economia locale, sostenendo la crescita e la competitività del territorio.*

All'interno del sito camerale www.ss.camcom.it troverai ulteriori dati, statistiche e informazioni che ti permetteranno di approfondire tematiche di natura economica ma non solo. La Camera di Commercio è da sempre la casa delle Imprese ma prima ancora di tutti i cittadini CHE VOGLIONO FARE IMPRESA. Pertanto contattaci se hai bisogno di consulenza su finanziamenti, agevolazioni e opportunità nei mercati locali o esteri, contattaci se sei interessato a corsi di formazione professionale e manageriale, contattaci se hai un'idea da valorizzare, tutelare o proteggere oppure ancora contattaci se vuoi essere supportato in un percorso di innovazione tecnologica o di sviluppo sostenibile.





SCOPRI IL NORD SARDEGNA

web: www.ss.camcom.it
info: studi@ss.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI